

**COMUNE DI
SAN BARTOLOMEO AL MARE**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2014-2016**

INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	4

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne	5
Obiettivi generali individuati dal governo	6
Popolazione e situazione demografica	7
Territorio e pianificazione territoriale	9
Strutture ed erogazione dei servizi	10
Economia e sviluppo economico locale	11
Sinergie e forme di programmazione negoziata	12
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	13

SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne	14
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	15
Opere pubbliche in corso di realizzazione	16
Tributi e politica tributaria	17
Tariffe e politica tariffaria	20
Spesa corrente per missione	21
Necessità finanziarie per missioni e programmi	22
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	23
Disponibilità di risorse straordinarie	24
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	25
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	26
Programmazione ed equilibri finanziari	27
Finanziamento del bilancio corrente	28
Finanziamento del bilancio investimenti	29
Disponibilità e gestione delle risorse umane	30
Patto di stabilità e vincoli finanziari	32

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari	33
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	34
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	36
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	42
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	43
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)	44
Accensione prestiti netti (valutazione e andamento)	45

SeO - Definizione degli obiettivi operativi

Definizione degli obiettivi operativi	46
Fabbisogno dei programmi per singola missione	47
Servizi generali e istituzionali	48
Giustizia	50
Ordine pubblico e sicurezza	51
Istruzione e diritto allo studio	53
Valorizzazione beni e attività culturali	55
Politica giovanile, sport e tempo libero	57
Turismo	59
Assetto territorio, edilizia abitativa	61
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	63
Trasporti e diritto alla mobilità	65
Soccorso civile	67
Politica sociale e famiglia	69
Tutela della salute	71
Sviluppo economico e competitività	73
Lavoro e formazione professionale	75
Agricoltura e pesca	77
Energia e fonti energetiche	78
Relazioni con autonomie locali	79
Relazioni internazionali	80
Fondi e accantonamenti	81
Debito pubblico	83
Anticipazioni finanziarie	84
SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio	
Programmazione personale, oo.pp. e patrimonio	85
Programmazione e fabbisogno di personale	86
Opere pubbliche e investimenti programmati	87
Permessi a costruire (oneri urbanizzazione)	88
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	89

PRESENTAZIONE



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

L'esigenza di armonizzazione dei bilanci all'interno del comparto della Pubblica Amministrazione con la finalità di rendere effettivamente disponibili i dati dei bilanci delle Amministrazioni locali e regionali ha indotto il Governo ad accelerare l'approvazione dello schema di decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 avente ad oggetto: "Disposizioni in materia di armonizzazione contabile e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti, a norma degli articoli 1 e 2 della legge delega sul federalismo fiscale (L. 42/2009).

La norma ha indicato in percorso da seguire, stabilendo i seguenti principi:

- Adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato;
- Adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi;
- Adozione di un bilancio consolidato con le proprie società partecipate;
- Affiancamento, a fini conoscitivi, al sistema di contabilità finanziaria di un sistema e di schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- Raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;
- Definizione di una tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili;
- Definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili e riferiti ai programmi di bilancio.

Il decreto 118/2011 è composto di tre titoli. Il primo reca disposizioni in materia di principi contabili generali e applicati per le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali, il secondo disciplina i principi per il settore sanitario e il terzo, dedicato alle disposizioni finali e transitorie, ha avviato una fase di sperimentazione. L'articolo 9 del decreto legge 102/2013 ha prolungato la fase di sperimentazione fino al 2014 (prolungando il precedente termine di un anno) a fronte della complessità dell'operazione di costruzione del nuovo regime contabile.

L'Amministrazione ha deciso di partecipare all'ultimo anno di sperimentazione e adottare la nuova contabilità a partire dal 1 gennaio 2014.

In considerazione dell'impegno richiesto l'articolo 9 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102 ha significativamente ampliato il sistema premiale rispetto a quello applicato nel 2012 e 2013.

In particolare, con riferimento all'esercizio 2014, per gli enti locali in sperimentazione l'articolo 9, commi 7 e 8 del DL 102/2013 prevede:

- a) una riduzione significativa del saldo obiettivo del patto di stabilità interno
- b) l'incremento dal 40 al 50% del limite alla spesa di personale rispetto alla spesa corrente;
- c) l'incremento dal 50 al 60% del limite di spesa di personale per l'assunzione di personale a tempo determinato rispetto alla spesa sostenuta nel 2009.

Per il primo anno di sperimentazione il Consiglio comunale prenderà atto del bilancio di previsione 2014-2016 redatto secondo gli schemi ante-riforma 118/2011; tuttavia solo gli schemi di bilancio redatto secondo i nuovi principi contabili avranno carattere autorizzatorio.

Il Documento Unico di Programmazione degli enti locali, d'ora in poi DUP, costituisce la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli Enti locali.

Esso sostituisce per gli enti in sperimentazione la relazione previsionale e programmatica e diversamente dalla Relazione previsionale e programmatica non è un mero allegato del bilancio, ma costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione triennale.

Quando sarà terminato il periodo di sperimentazione, entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il DUP che lo adotta entro il 31 luglio. Con riferimento all'esercizio 2014, il termine di presentazione del DUP non è vincolante e pertanto è presentato insieme al bilancio di previsione triennale.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).



Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.



La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.



La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

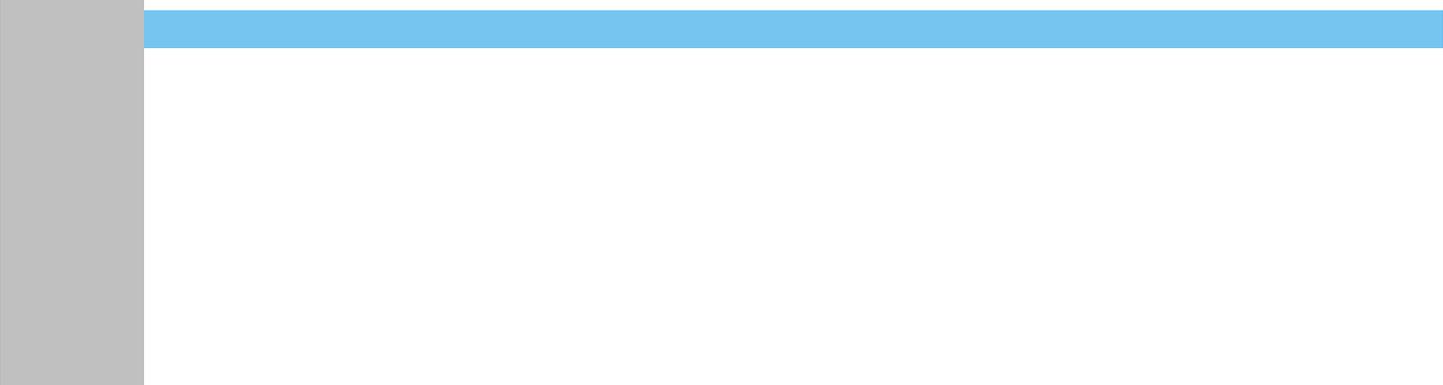


Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.



Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.



Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.



Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indicatori scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.



OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF

Il 20 settembre 2013 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2013; si tratta della relazione più recente in cui è fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere. Gli ambiti sono diversi: 1. Le riforme istituzionali; 2. Il riequilibrio strutturale dei conti pubblici; 3. Un sistema fiscale moderno e competitivo; 4. Un mercato del lavoro più efficiente e inclusivo; 5. Una pubblica amministrazione più efficiente e moderna; 6. Il sostegno alle imprese, politiche industriali e lo stimolo alla concorrenza; 7. Il ruolo strategico delle infrastrutture e trasporti; 8. Le azioni prioritarie per il mezzogiorno; 9. L'università e ricerca; 10. La scuola e il capitale umano; 11. Una giustizia che sia efficace ed efficiente; 12. Rispondere alle sfide della sanità e assistenza; 13. Maggiore attenzione per l'agricoltura; 14. Riprendere un cammino di sviluppo durevole; 15. La cultura, bene comune da valorizzare; 16. La diplomazia della crescita.



DEF e riforme istituzionali

Tra i temi di cui sopra, tre sono importanti per egli enti: 1. Le riforme istituzionali; 2. Il riequilibrio dei conti; 5. L'ammodernamento della P.A. Per quanto riguarda il primo, la Nota precisa che *“La revisione della forma di governo dovrà mirare a favorire la stabilità del sistema politico e a rendere più rapidi ed efficienti i circuiti decisionali di un sistema di governo multilivello complesso e articolato, che ha spesso generato sovrapposizioni di competenze, eccessi di spesa e conflittualità anche di carattere giurisdizionale, tendendo più difficile e farraginoso l'attuazione delle politiche pubbliche (...). Occorrerà procedere ad una profonda razionalizzazione del sistema di allocazione e di esercizio delle funzioni amministrative mal ripartite oggi tra stato, regioni e autonomie. Il consolidamento delle unioni di comuni permetterà di avviare un processo virtuoso di riordino della rete comunale (...) coerente con le esigenze di scale e di dimensioni di popolazione (...).”*



DEF e riequilibrio strutturale dei conti pubblici

Per quanto attiene il secondo punto del documento di aggiornamento prima segnalato, la Nota precisa che *“Negli ultimi anni, il necessario riequilibrio dei conti pubblici ha avuto effetti evidenti sull'economia reale. Tuttavia, l'elevato stock di debito che l'Italia ha accumulato negli anni impone che la sua riduzione (...) resti una priorità per il futuro. Il contenimento del disavanzo e del debito potrà beneficiare del federalismo demaniale, con i processi di valorizzazione e dismissione di asset pubblici, immobile e partecipazioni, detenuti dallo stato e dagli enti locali. Spazi di manovra efficace sono però rinvenibili nel consolidamento e nel rafforzamento della revisione della spesa (spending review), al fine di modificare in modo permanente i criteri e le procedure per le decisioni di bilancio e l'utilizzo delle risorse pubbliche (...). A questo impegno dovranno associarsi efficacemente regioni, province, comuni e tutti quegli enti che gestiscono risorse, programmi e delibera sul prelievo”.*



DEF e ammodernamento della P.A.

L'ultimo dei punti di grande interesse per gli enti locali riguarda il processo generale di riforma dell'apparato. Nel corrispondente punto del documento, infatti, è precisato che *“Le pubbliche amministrazioni hanno bisogno di una profonda ristrutturazione conseguente e coerente con la revisione dell'assetto istituzionale e agli obiettivi di policy condivisi (...). Nello stesso tempo vanno potenziati anche gli strumenti che migliorano la trasparenza, elemento indispensabile per prevenire la corruzione e responsabilizzare coloro che svolgono funzioni istituzionali nell'utilizzo delle risorse pubbliche. A questo fine va anche sostenuta la formazione del personale della P.A. per promuovere l'osservanza di comportamenti eticamente adeguati al loro ruolo. La gestione del personale della PA è una questione da affrontare da diversi punti di vista, per cercare soluzioni alle numerose problematiche di natura contrattuale, taglio degli organici, mobilità, spending review”.*



POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 2.964

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	3.120
Nati nell'anno	(+)	27
Deceduti nell'anno	(-)	34
Saldo naturale		-7
Immigrati nell'anno	(+)	154
Emigrati nell'anno	(-)	189
Saldo migratorio		-35
Popolazione al 31-12		3.078

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (stratificazione demografica)

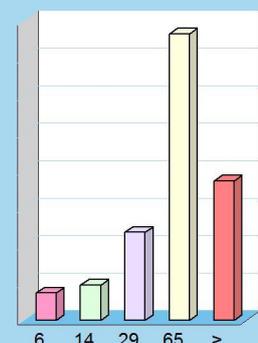
Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	1.462
Femmine	(+)	1.616
Popolazione al 31-12		3.078

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	146
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	188
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	470
Adulta (30-65 anni)	(+)	1.529
Senile (oltre 65 anni)	(+)	745
Popolazione al 31-12		3.078

per età...



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

Nuclei familiari		1.662
Comunità / convivenze		2

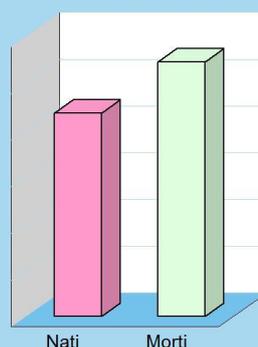
Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,87
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	1,09

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		19.377
Anno finale di riferimento		2.000

tasso naturale...



Popolazione (andamento storico)

		2008	2009	2010	2011	2012
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	26	23	27	20	27
Deceduti nell'anno	(-)	38	47	40	42	34
Saldo naturale		-12	-24	-13	-22	-7
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	160	161	194	180	154
Emigrati nell'anno	(-)	140	156	159	188	189
Saldo migratorio		20	5	35	-8	-35
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,74	0,60	0,86	0,64	0,87
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	1,45	1,34	1,27	1,33	1,09

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Km ^{q.})	11
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	1
Strade		
Statali	(Km.)	2
Provinciali	(Km.)	5
Comunali	(Km.)	25
Vicinali	(Km.)	41
Autostrade	(Km.)	8

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si (DCC n. 21 del 06/12/2013)
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si (DPGR n. 1202 del 24/10/1994)
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	Si (DCC n. 59 del 15/10/2014)

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	Si (conf. servizi 05/09/2003)
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

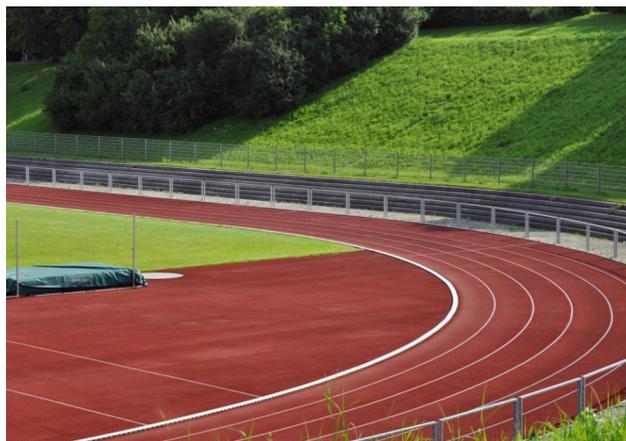
STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2013	2014	2015	2016
Asili nido	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	24	24	24	24
Scuole materne	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Scuole elementari	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	120	120	120	120
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	115	115	115	115
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	15	15	15	15
- Nera	(Km.)	23	23	23	23
- Mista	(Km.)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Acquedotto	(Km.)	23	23	23	23
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	29	29	29	29
	(hq.)	13	13	13	13
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	33.000	33.000	33.000	33.000
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	Si	Si	Si	Si

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	1.671	1.671	1.671	1.671
Rete gas	(Km.)	0	0	0	0
Mezzi operativi	(num.)	63	63	63	63
Veicoli	(num.)	21	21	21	21
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(num.)	32	32	32	32

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.



SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.



Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

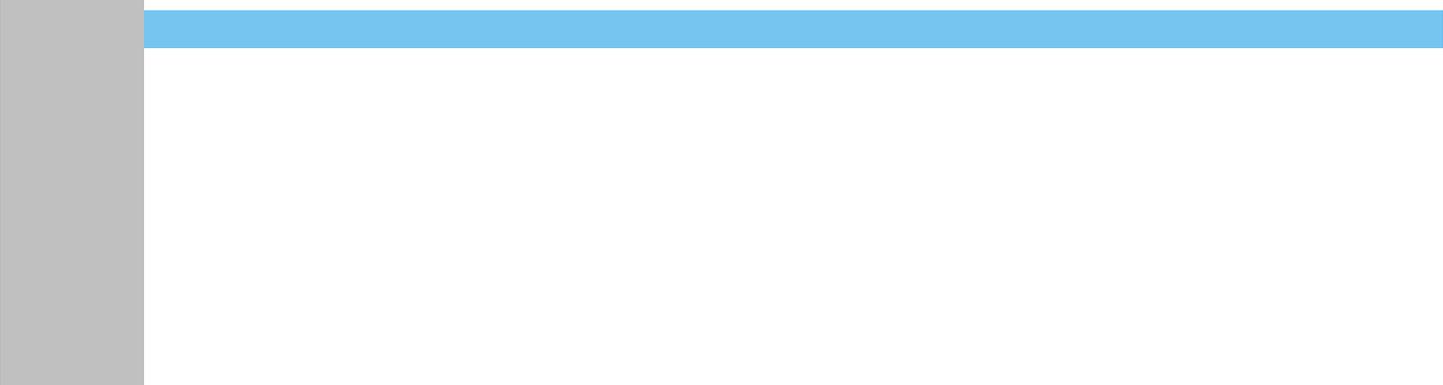
Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2012		2013	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	Ü		Ü	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	Ü		Ü	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	Ü		Ü	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	Ü			Ü
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	Ü		Ü	
Spese personale rispetto entrate correnti	Ü		Ü	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	Ü		Ü	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	Ü		Ü	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	Ü		Ü	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	Ü		Ü	



Sezione Strategica
CONDIZIONI INTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.



Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.



Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).



Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

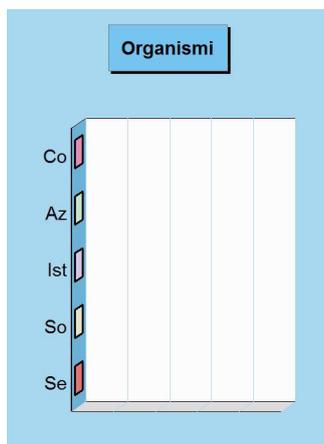
Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.



ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

		2013	2014	2015	2016
Tipologia					
Consorzi	(num.)	0	0	0	0
Aziende	(num.)	0	0	0	0
Istituzioni	(num.)	0	0	0	0
Società di capitali	(num.)	0	0	0	0
Servizi in concessione	(num.)	0	0	0	0
Totale		0	0	0	0

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.



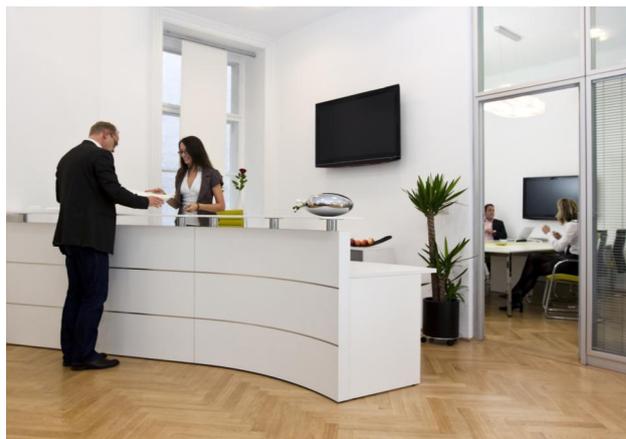
Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
Interv.moderaz.traffico e riqualf. via Roma, via Pairola , Resistenza	2011	1.203.053,00	1.170.028,57

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

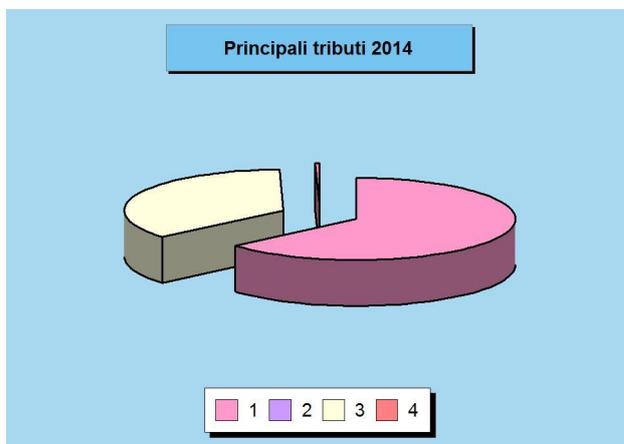
Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.



La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2014		Stima gettito 2015-16	
	Prev. 2014	Peso %	Prev. 2015	Prev. 2016
1 IMU	2.738.399,00	63,8 %	2.858.000,00	2.858.000,00
2 TASI	0,00	0,0 %	0,00	0,00
3 TARI	1.537.828,00	35,8 %	1.541.127,00	1.541.127,00
4 IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'	18.475,00	0,4 %	18.475,00	18.475,00
Totale	4.294.702,00	100,0 %	4.417.602,00	4.417.602,00

Denominazione IMU
Indirizzi
Gettito stimato
2014: € 2.738.399,00
2015: € 2.858.000,00
2016: € 2.858.000,00

Denominazione TASI
Indirizzi
Gettito stimato
2014: € 0,00
2015: € 0,00
2016: € 0,00

Denominazione TARI
Indirizzi
Gettito stimato
2014: € 1.537.828,00
2015: € 1.541.127,00
2016: € 1.541.127,00

Denominazione IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'
Indirizzi

Gettito stimato	2014: € 18.475,00
	2015: € 18.475,00
	2016: € 18.475,00

Considerazioni e valutazioni

L'Imposta Municipale Unica è stata istituita con D.Lgs. n. 23 del 14.03.2011 (cd. decreto sul Federalismo Fiscale), che ne aveva fissato la decorrenza dal 01.01.2014. Con successivo D.L. n. 201/2011 (cd. Salva Italia), convertito dalla L. 214/2011, ne è stata anticipata in via sperimentale la decorrenza dal 01.01.2012, in sostituzione dell'ICI e dell'IRPEF sugli immobili non locati.

Con l'IMU è stata prevista la tassazione anche per l'abitazione principale (con l'ICI non tassata ad esclusione delle cat. A1 A8 e A9) e dei fabbricati rurali, prima considerati esenti.

La base imponibile dell'IMU è superiore a quella della precedente ICI, poiché essa è data dal valore catastale moltiplicato per un coefficiente più alto.

Per la sola abitazione principale, è prevista una detrazione di € 200,00, maggiorata per gli anni 2012 e 2013 di € 50,00 per ogni figlio convivente di età inferiore ai 26 anni, fino ad un importo massimo di € 400,00.

L'aliquota di base dell'imposta fissata dalla legge istitutiva è pari allo 0,76 per cento con possibilità di modifica da parte dei comuni in aumento o in diminuzione sino a 0,3 punti percentuali. Tale aliquota è ridotta allo 0,4 per cento per l'abitazione principale e relative pertinenze, con possibilità per i comuni di modificare in aumento o in diminuzione la suddetta aliquota sino allo 0,2 punti percentuali. L'aliquota è, altresì, ridotta allo 0,2 per cento per i fabbricati rurali ad uso strumentale e i comuni possono ridurre tale aliquota fino allo 0,1%.

Nel 2012 la metà del gettito IMU, con esclusione di quello derivante dalle abitazioni principali e relative pertinenze, era destinato allo Stato.

In base alla legge di stabilità per l'anno 2013 la previgente riserva statale è stata soppressa e lo Stato si è riservato l'intero gettito derivante dai fabbricati di tipo D, ad aliquota standard dello 0,76%. Tutto il resto del gettito di tali fabbricati, qualora sia stata deliberata un'aliquota maggiore, rimane al Comune.

A seguito di ciò la previsione del Fondo Sperimentale di riequilibrio (trasferimento fiscalizzato di cui al titolo I) è stata pertanto azzerata ed al suo posto è stato istituito il Fondo di Solidarietà Comunale, alimentato da ciascun Comune in una certa percentuale del gettito IMU, ad aliquota standard, come determinato dallo Stato. Ai fini dello stanziamento del FSC per ciascun comune viene tenuto conto:

della determinazione dei fabbisogni standard (ancora incompleta);

della riduzione della spending review;

delle variazioni di gettito standard riscontrabili in ciascun comune a fronte dell'introduzione della TASI e dell'IMU.

Da ultimo, l'art. 1, D.L. 31 agosto 2013, n. 102, ha stabilito che per l'anno 2013 non fosse dovuta la prima rata IMU per i seguenti immobili:

-abitazione principale e relative pertinenze, esclusi gli immobili classificati come A/1, A/8 e A/9;

-unità immobiliari appartenenti a cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e

-terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'art. 13, commi 4, 5 e 8, D.L. 201/2011, convertito dalla L. 214/2011.

Successivamente, con decreto 133 del 27 novembre 2013 è stata disposta anche la soppressione della seconda rata IMU per le stesse tipologie di cui sopra.

La legge di stabilità 2014 del 27/12/2013 n. 147 ha istituito la IUC (Imposta Unica Comunale), che si compone dell'imposta municipale propria

(IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali (eccetto gli immobili catastalmente classificati come A1, A8 e A9 e relative pertinenze), e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella Tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Per gli effetti dell'art 14, D.L. 201/2011, dal 1° gennaio 2013 è entrata in vigore la TARES (tributo comunale sui rifiuti e sui servizi) a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati al recupero e allo smaltimento, nonché dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni. Tale tributo è andato a sostituire la TARSU già vigente.

La legge di Stabilità 2014 (legge n. 147 del 27/12/2013) ha cambiato il sistema della fiscalità locale, introducendo la IUC (imposta unica comunale), da deliberare entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, composta dall'IMU, dalla TARI e dalla TASI.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva. La tassa è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo i suddetti immobili e in caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria. In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TARI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.

La TARI va determinata in base al piano economico finanziario approvato dal C.C. o da altra autorità competente.

Vanno demandati ad un apposito regolamento i criteri di determinazione delle tariffe, la disciplina di eventuali riduzioni o esenzioni in base alla capacità contributiva della famiglia, riduzione di superficie per attività ecc.; in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio.

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Il presupposto impositivo della TASI e' il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta municipale propria, di aree scoperte nonchè di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti. Il tributo e' dovuto da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo le citate unità immobiliari. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria. E' stato previsto inoltre che In caso di locazione finanziaria, la TASI e' dovuta dal locatario a decorrere dalla data della stipulazione e per tutta la durata del contratto; per durata del contratto di locazione finanziaria deve intendersi il periodo intercorrente dalla data della stipulazione alla data di riconsegna del bene al locatore, comprovata dal verbale di consegna.

Nel caso invece di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TASI e' dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e superficie.

La base imponibile della TASI è quella prevista per l'applicazione dell'IMU e l'aliquota di base è pari al 1 per mille. Il Comune, con deliberazione di Consiglio Comunale, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento e con il regolamento. Il comune, con la medesima deliberazione può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile

non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. La legge di stabilità 2014 ha stabilito che l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille, ma con decreto del Consiglio dei Ministri del 28/02/2014 è stato previsto che l'aliquota massima per il 2014, per ciascuna tipologia di immobili, possa essere aumentata complessivamente fino ad un massimo dello 0,8 per mille (in questo caso l'incremento di gettito deve finanziare detrazioni a beneficio dei proprietari) che potrà essere spalmato fra le abitazioni principali e gli altri immobili. Per le abitazioni principali, che sono escluse dall'IMU (tranne quelle di lusso), l'aliquota massima della Tasi, potrà, quindi, superare il 2,5 per mille fissato come soglia massima dalla L. 147/2013, arrivando fino al 3,3 per mille. Per gli altri immobili, invece l'incremento sarà applicabile alla somma delle aliquote di TASI ed IMU, che insieme potranno raggiungere l'11,4 per mille, rispetto al 10,6 per mille fissato dalla Legge di stabilità. Il suddetto decreto prevede una clausola di salvaguardia per le abitazioni principali in base alla quale i proprietari non dovranno pagare di TASI più di quanto pagato di IMU nell'anno 2012.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

L'imposta è applicata sulla diffusione di messaggi pubblicitari, attraverso forme di comunicazione visive o acustiche. Qualora il messaggio venga diffuso tramite manifesti o locandine, è corrisposto un diritto sulle pubbliche affissioni, comprensivo dell'imposta.

TARIFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.



Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2014		Stima gettito 2015-16	
	Prev. 2014	Peso %	Prev. 2015	Prev. 2016
1 acquedotto	792.750,00	63,6 %	844.279,00	844.279,00
2 mensa scolastica	63.000,00	5,0 %	63.000,00	63.000,00
3 trasporto scolastico	12.294,00	1,0 %	12.294,00	12.294,00
4 punto nautico attrezzato	379.750,00	30,4 %	379.750,00	379.750,00
Totale	1.247.794,00	100,0 %	1.299.323,00	1.299.323,00

Denominazione	acquedotto
Indirizzi	
Gettito stimato	2014: € 792.750,00 2015: € 844.279,00 2016: € 844.279,00

Denominazione	mensa scolastica
Indirizzi	
Gettito stimato	2014: € 63.000,00 2015: € 63.000,00 2016: € 63.000,00

Denominazione	trasporto scolastico
Indirizzi	
Gettito stimato	2014: € 12.294,00 2015: € 12.294,00 2016: € 12.294,00

Denominazione	punto nautico attrezzato
Indirizzi	
Gettito stimato	2014: € 379.750,00 2015: € 379.750,00 2016: € 379.750,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

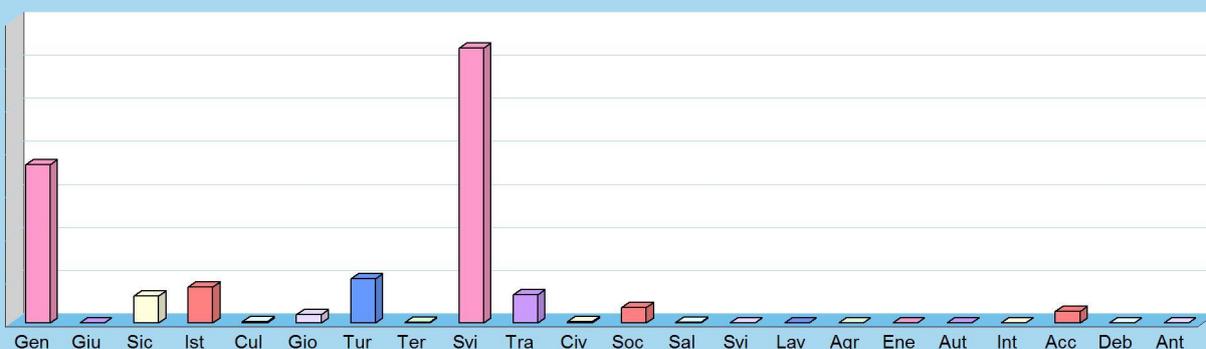
Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.



Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2014		Programmazione 2015-16	
		Prev. 2014	Peso	Prev. 2015	Prev. 2016
1 Servizi generali e istituzionali	Gen	1.832.798,49	26,1 %	1.393.533,00	1.402.196,00
2 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	310.017,22	4,4 %	308.900,00	311.837,00
4 Istruzione e diritto allo studio	Ist	412.506,00	5,9 %	413.598,00	413.907,00
5 Valorizzazione beni e attività culturali	Cul	14.278,00	0,2 %	14.477,00	14.680,00
6 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	94.492,00	1,3 %	91.336,00	91.336,00
7 Turismo	Tur	508.976,00	7,3 %	493.974,00	483.974,00
8 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	3.518,00	0,1 %	15.000,00	259,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	3.187.132,00	45,5 %	3.213.276,00	3.233.057,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	323.873,00	4,6 %	347.541,00	347.353,00
11 Soccorso civile	Civ	14.467,00	0,2 %	14.467,00	14.467,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	175.947,00	2,5 %	153.911,00	154.102,00
13 Tutela della salute	Sal	2.428,00	0,0 %	2.428,00	2.428,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	259,00	0,0 %	259,00	259,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	806,00	0,0 %	806,00	806,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	131.253,00	1,9 %	421.362,00	421.362,00
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		7.012.750,71	100,0 %	6.884.868,00	6.892.023,00

Spesa corrente 2014



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2014-16 per fonti di finanziamento (prima parte)

Denominazione	Ris.generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
1 Servizi generali e istituzionali	4.187.934,00	281.104,00	46.204,00	0,00	0,00
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	773.790,37	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	822.237,00	0,00	10.959,00	0,00	0,00
5 Valorizzazione beni e attività cultu...	43.435,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politica giovanile, sport e tempo li...	280.263,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	706.820,00	0,00	0,00	25.500,00	0,00
8 Assetto territorio, edilizia abitativa	18.777,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela ambi...	2.166.872,00	0,00	0,00	23.100,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	857.961,00	700.000,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	44.980,00	0,00	3.044,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	471.048,00	0,00	12.912,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	7.284,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	777,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	2.418,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	673.977,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.058.573,37	981.104,00	73.119,00	48.600,00	0,00

Riepilogo Missioni 2014-16 per fonti di finanziamento (seconda parte)

Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.generale
1 Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	1.875.263,49	193.293,00	6.583.798,49
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	224.574,85	60.000,00	1.058.365,22
4 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	225.964,00	238.572,00	1.297.732,00
5 Valorizzazione beni e attività cultu...	0,00	0,00	0,00	0,00	43.435,00
6 Politica giovanile, sport e tempo li...	0,00	0,00	42.665,00	0,00	322.928,00
7 Turismo	0,00	0,00	63.404,63	945.957,00	1.741.681,63
8 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	153.581,74	0,00	172.358,74
9 Sviluppo sostenibile e tutela ambi...	0,00	0,00	7.847.378,95	0,00	10.037.350,95
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	460.391,59	285.000,00	2.303.352,59
11 Soccorso civile	0,00	0,00	3.806,40	0,00	51.830,40
12 Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	289.187,15	0,00	773.147,15
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	7.284,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	777,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	2.418,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	300.000,00	0,00	973.977,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	11.486.217,80	1.722.822,00	25.370.436,17

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

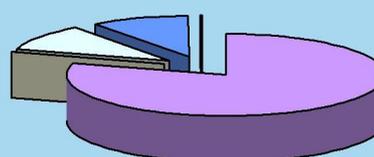
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



Attivo patrimoniale 2012

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	28.035.194,82
Immobilizzazioni finanziarie	2.088,88
Rimanenze	1.250,00
Crediti	3.624.003,55
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	3.489.302,49
Ratei e risconti attivi	58.859,33
Totale	35.210.699,07

Composizione dell'attivo

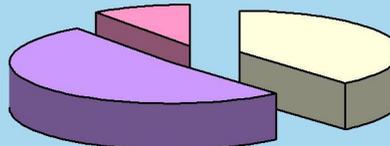


Im Ma Fi Ri Cr At Di Ra

Passivo patrimoniale 2012

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	13.595.588,46
Conferimenti	18.131.944,26
Debiti	3.483.166,35
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	35.210.699,07

Composizione del passivo



Pat Con Deb Rat

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



Trasferimenti e contributi in C/capitale

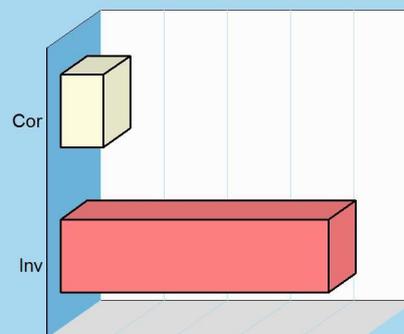
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2014

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	135.633,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		848.855,87
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	135.633,00	848.855,87

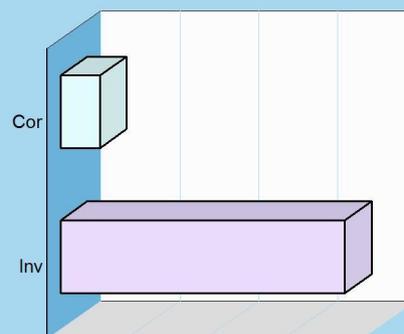
Contributi e trasferimenti 2014



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2015-16

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	99.818,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		280.000,00
Trasferimenti in conto capitale		440.000,00
Totale	99.818,00	720.000,00

Contributi e trasferimenti 2015-15



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.



Esposizione massima per interessi passivi

	2012	2012	2012
Tit.1 - Tributarie	4.790.681,87	4.790.681,87	4.790.681,87
Tit.2 - Trasferimenti correnti	100.755,79	100.755,79	100.755,79
Tit.3 - Extratributarie	2.013.137,57	2.013.137,57	2.013.137,57
Somma	6.904.575,23	6.904.575,23	6.904.575,23
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	8,00 %	8,00 %	8,00 %
Limite teorico interessi (8% entrate) (+)	552.366,02	552.366,02	552.366,02

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2014	2015	2016
Interessi su mutui	31.484,00	27.823,00	24.092,00
Interessi su prestiti obbligazionari	31.484,00	27.823,00	24.092,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	62.968,00	55.646,00	48.184,00
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	62.968,00	55.646,00	48.184,00

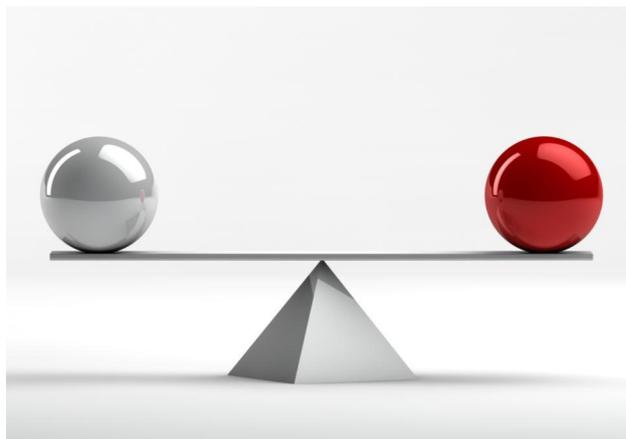
Verifica prescrizione di legge

	2014	2015	2016
Limite teorico interessi	552.366,02	552.366,02	552.366,02
Esposizione effettiva	62.968,00	55.646,00	48.184,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	489.398,02	496.720,02	504.182,02

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

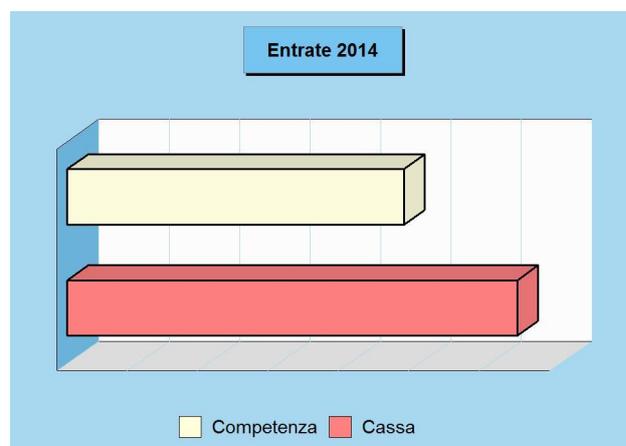
Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.



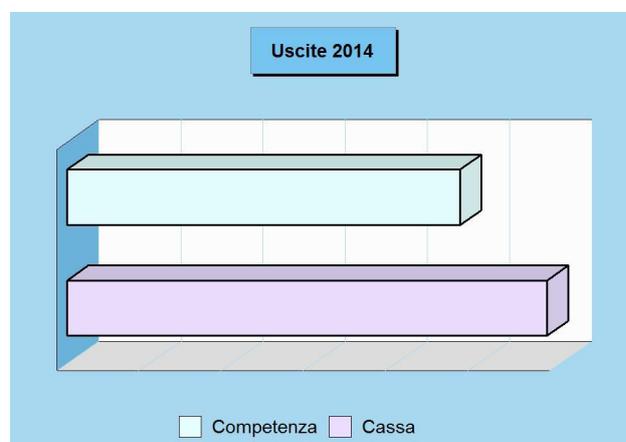
Entrate 2014

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	4.921.638,00	5.462.127,17
Trasferimenti	135.633,00	155.098,90
Extratributarie	2.069.659,00	1.936.284,11
Entrate C/capitale	978.826,87	541.505,62
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	778.218,00	778.218,00
Fondo pluriennale	475.944,30	-
Avanzo applicato	199.628,00	-
Fondo cassa iniziale	-	3.901.704,07
Totale	9.559.547,17	12.774.937,87



Uscite 2014

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	7.012.750,71	9.567.634,21
Spese C/capitale	1.697.698,46	1.268.729,36
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	70.880,00	70.880,00
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	778.218,00	778.218,00
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	9.559.547,17	11.685.461,57



Entrate biennio 2015-16

Denominazione	2015	2016
Tributi	5.034.766,00	5.032.207,00
Trasferimenti	49.909,00	49.909,00
Extratributarie	2.058.946,00	2.048.946,00
Entrate C/capitale	1.195.000,00	1.085.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	778.218,00	778.218,00
Fondo pluriennale	17.212,00	17.212,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	9.134.051,00	9.011.492,00

Uscite biennio 2015-16

Denominazione	2015	2016
Spese correnti	6.884.868,00	6.892.023,00
Spese C/capitale	1.396.424,00	1.284.359,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	74.541,00	56.892,00
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	778.218,00	778.218,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	9.134.051,00	9.011.492,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	4.921.638,00
Trasferimenti correnti	(+)	135.633,00
Extratributarie	(+)	2.069.659,00
Entr.correnti spec. per investimenti	(-)	0,00
Entr.correnti gen. per investimenti	(-)	195.386,00
Risorse ordinarie		6.931.544,00
Avanzo e FPV per bilancio corrente	(+)	152.086,71
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione di prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		152.086,71
Totale		7.083.630,71

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	7.012.750,71
Spese di funzionamento		7.012.750,71
Rimborso di prestiti lordo	(+)	70.880,00
Anticipazioni cassa	(-)	0,00
Rimborso prestiti		70.880,00
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0,00
Disavanzo pregresso		0,00
Totale		7.083.630,71

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale lorde	(+)	978.826,87
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Riscossione di crediti complessiva	(-)	0,00
Entr.correnti spec. per investimenti	(+)	0,00
Entr.correnti gen. per investimenti	(+)	195.386,00
Avanzo e FPV per bilancio investimenti	(+)	523.485,59
Risorse gratuite		1.697.698,46
Accensione di prestiti lorde	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
Risorse onerose		0,00
Totale		1.697.698,46

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	1.697.698,46
Concessione di crediti complessive	(-)	0,00
Investimenti effettivi		1.697.698,46
Totale		1.697.698,46

Riepilogo entrate 2014

Correnti	7.083.630,71
Investimenti	1.697.698,46
Movimenti di fondi	0,00
Entrate destinate alla programmazione (+)	8.781.329,17
Servizi C/terzi e Partite di giro	778.218,00
Altre entrate (+)	778.218,00
Totale bilancio	9.559.547,17

Riepilogo uscite 2014

Correnti	7.083.630,71
Investimenti	1.697.698,46
Movimenti di fondi	0,00
Uscite impiegate nella programmazione (+)	8.781.329,17
Servizi C/terzi e Partite di giro	778.218,00
Altre uscite (+)	778.218,00
Totale bilancio	9.559.547,17

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Fabbisogno 2014

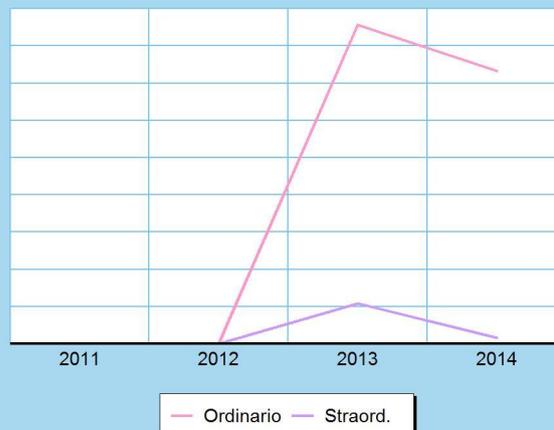
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	7.083.630,71	7.083.630,71
Investimenti	1.697.698,46	1.697.698,46
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	778.218,00	778.218,00
Totale	9.559.547,17	9.559.547,17



Finanziamento bilancio corrente 2014

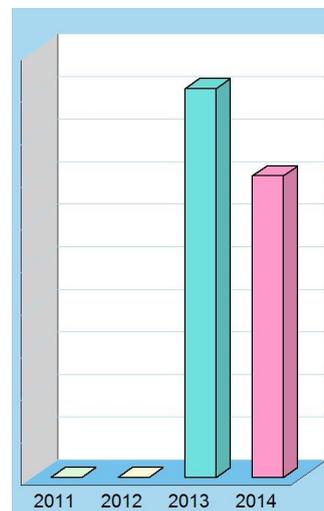
Entrate		2014
Tributi	(+)	4.921.638,00
Trasferimenti correnti	(+)	135.633,00
Extratributarie	(+)	2.069.659,00
Entr.correnti spec. per investimenti	(-)	0,00
Entr.correnti gen. per investimenti	(-)	-195.386,00
Risorse ordinarie		6.931.544,00
Avanzo e FPV per bilancio corrente	(+)	152.086,71
Entr. C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione di prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		152.086,71
Totale		7.083.630,71

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2011	2012	2013
Tributi	(+)	0,00	0,00	5.836.518,00
Trasferimenti correnti	(+)	0,00	0,00	376.533,00
Extratributarie	(+)	0,00	0,00	2.041.630,00
Entr.correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entr.correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	-146.973,00
Risorse ordinarie		0,00	0,00	8.107.708,00
Avanzo e FPV per bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	1.023.001,00
Entr. C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	0,00	1.023.001,00
Totale		0,00	0,00	9.130.709,00



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).



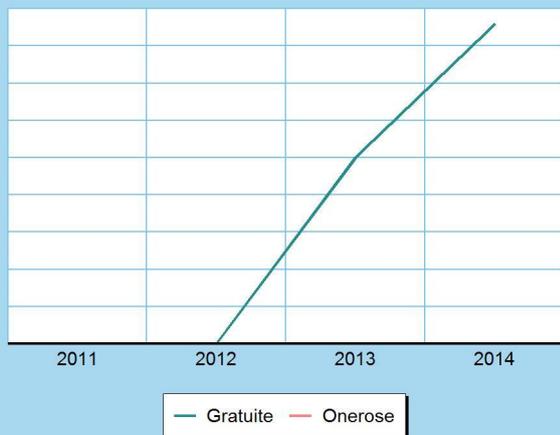
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2014

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	7.083.630,71	7.083.630,71
Investimenti	1.697.698,46	1.697.698,46
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	778.218,00	778.218,00
Totale	9.559.547,17	9.559.547,17

Modalità di finanziamento

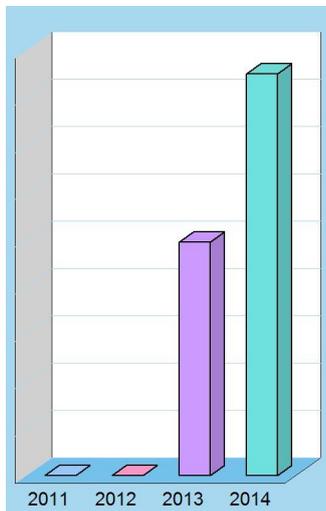


Finanziamento bilancio investimenti 2014

Entrate		2014
Entrate in C/capitale lorde	(+)	978.826,87
Entr. C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Riscossione di crediti complessive	(-)	0,00
Entr.correnti spec. per investimenti	(+)	0,00
Entr.correnti gen. per investimenti	(+)	195.386,00
Avanzo e FPV per bilancio investimenti	(+)	523.485,59
Risorse gratuite		1.697.698,46
Accensione di prestiti lorde	(+)	0,00
Accensione di prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
Risorse onerose		0,00
Totale		1.697.698,46

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate		2011	2012	2013
Entrate in C/capitale lorde	(+)	0,00	0,00	840.494,00
Entr. C/capitale per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti complessive	(-)	0,00	0,00	0,00
Entr.correnti spec. per investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entr.correnti gen. per investimenti	(+)	0,00	0,00	146.973,00
Avanzo e FPV per bilancio investim.	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse gratuite		0,00	0,00	987.467,00
Accensione di prestiti lorde	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse onerose		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	987.467,00



DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

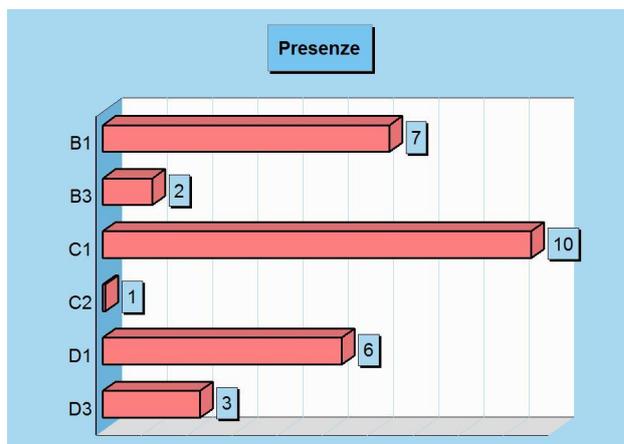
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



Personale complessivo

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B1	8	7
B3	4	2
C1	14	10
C2	1	1
D1	9	6
D3	3	3
Personale di ruolo	39	29
Personale fuori ruolo		0
Totale generale		29



Area: Tecnica

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B1	8	7
B2	0	0
B3	3	2
B4	0	0
B5	0	0
B6	0	0
B7	0	0

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	5	3
C2	1	1
C3	0	0
C4	0	0
C5	0	0
D1	4	3
D2	0	0
D3	1	1
D4	0	0
D5	0	0
D6	0	0
DIR	0	0

Area: Economico-finanziaria

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B1	0	0
B2	0	0
B3	1	0
B4	0	0
B5	0	0
B6	0	0
B7	0	0

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	2	2
C2	0	0
C3	0	0
C4	0	0
C5	0	0
D1	2	2
D2	0	0
D3	1	1
D4	0	0
D5	0	0
D6	0	0
DIR	0	0

Area: Vigilanza				Segue			
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive		Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive	
A1	0	0		C1	6	4	
A2	0	0		C2	0	0	
A3	0	0		C3	0	0	
A4	0	0		C4	0	0	
A5	0	0		C5	0	0	
B1	0	0		D1	2	1	
B2	0	0		D2	0	0	
B3	0	0		D3	1	1	
B4	0	0		D4	0	0	
B5	0	0		D5	0	0	
B6	0	0		D6	0	0	
B7	0	0		DIR	0	0	

Area: Demografica-statistica				Segue			
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive		Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive	
A1	0	0		C1	1	1	
A2	0	0		C2	0	0	
A3	0	0		C3	0	0	
A4	0	0		C4	0	0	
A5	0	0		C5	0	0	
B1	0	0		D1	1	0	
B2	0	0		D2	0	0	
B3	0	0		D3	0	0	
B4	0	0		D4	0	0	
B5	0	0		D5	0	0	
B6	0	0		D6	0	0	
B7	0	0		DIR	0	0	

PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI FINANZIARI

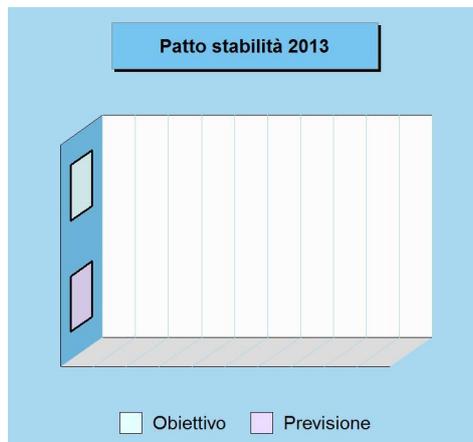
Eurozona e Patto di stabilità e crescita

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.



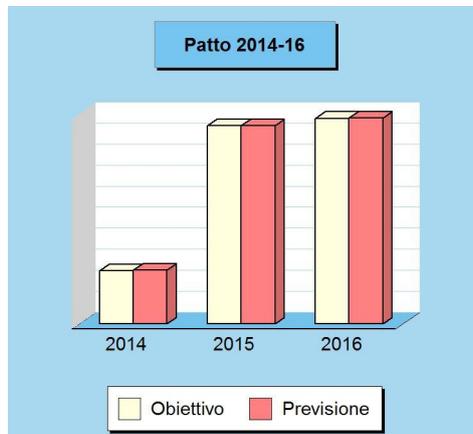
Enti locali e vincoli del Patto di stabilità

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.



Patto di stabilità

Base storica	Obiettivo	Previsione	
Esercizio 2013	0,00	0,00	
Pianificazione	Obiettivo	Previsione	Scostamento
Primo anno (2014)	253.000,00	255.000,00	2.000,00
Secondo anno (2015)	944.000,00	945.000,00	1.000,00
Terzo anno (2016)	979.000,00	980.000,00	1.000,00



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA

The page features a decorative layout with a light blue horizontal bar at the top, a grey vertical bar on the left side, and a light blue horizontal bar at the bottom. The main title is centered in the white space between the top and bottom bars.

Sezione Operativa (Parte 1)
**VALUTAZIONE GENERALE
DEI MEZZI FINANZIARI**

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

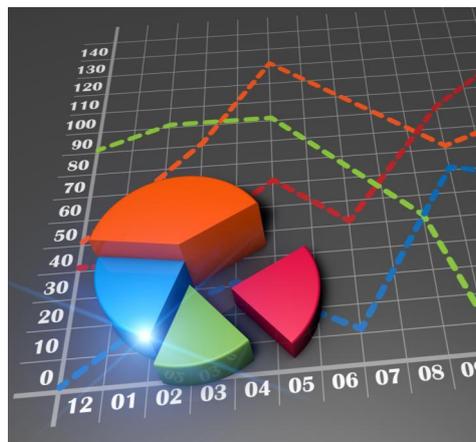
Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.



Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

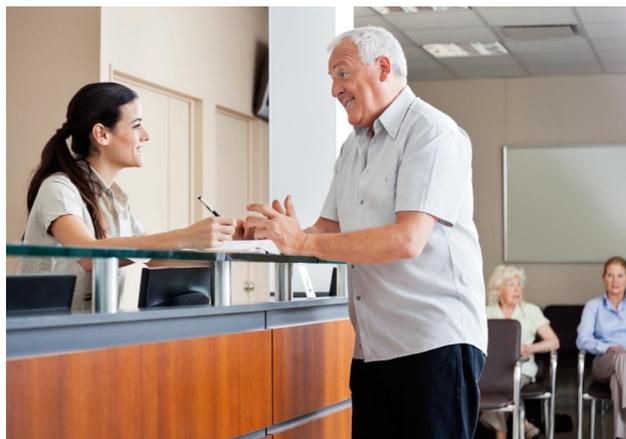
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

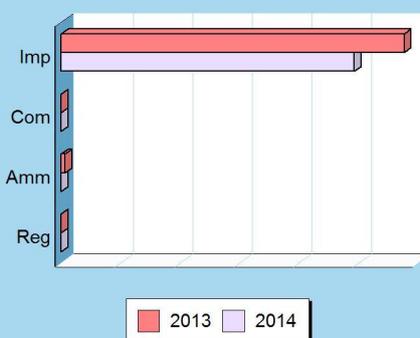
L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.



Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2013	2014
	-914.880,00	5.836.518,00	4.921.638,00
Composizione			
		2013	2014
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		5.764.234,00	4.921.638,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		72.284,00	0,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		5.836.518,00	4.921.638,00

Scostamento 2013-14



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)
Imposte, tasse	0,00	0,00	5.764.234,00	4.921.638,00	5.009.019,00	5.006.460,00
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	72.284,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	25.747,00	25.747,00
Totale	0,00	0,00	5.836.518,00	4.921.638,00	5.034.766,00	5.032.207,00

Considerazioni e valutazioni

Con la legge di stabilità 2014, approvata con L. 27 dicembre 2013 n. 147, è stata introdotta la nuova Imposta unica comunale (IUC). Nonostante la sua denominazione la IUC non può essere considerata un unico tributo in quanto basata su due presupposti impositivi del tutto differenti:

il primo costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore (che ingloba l'IMU all'interno della propria disciplina)

il secondo collegato all'erogazione dei servizi comunali , con una componente a sua volta articolata in due tributi, la TARI (finalizzata alla copertura dei costi inerenti il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti) e la TASI (destinata a finanziare i costi per i servizi indivisibili erogati dai Comuni).

La IUC non introduce sostanzialmente nuovi tributi rispetto a quelli applicati nel 2013, limitandosi ad accorpate le precedenti entrate all'interno di una disciplina unitaria con l'unica eccezione del tributo sui servizi che , da maggiorazione della TARES nel 2013, diventa nel 2014 sostanzialmente un'imposta aggiuntiva dell' IMU.

Con la IUC il legislatore reintroduce il criterio impositivo che nel 2013 era stato modificato con l'esclusione dall' IMU dell'abitazione principale nonché degli immobili e dei terreni destinati all'attività agricola prevedendone l'assoggettività alla TASI, un tributo analogo a quello eliminato se non addirittura peggiorativo non essendo prevista a livello normativo alcuna detrazione per l'abitazione principale.

A fronte di tale nuovo tributo, come vedremo nel dettaglio nel successivo capitolo a cui si rimanda, lo Stato oltre a non garantire la copertura del mancato introito derivante dalla perdita dell' IMU sull'abitazione principale procede inoltre ad acquisire una quota del teorico introito derivante dall'applicazione dell'imposta ad aliquota base dell' 1 x mille (così detto gettito standard) ai fini della determinazione del Fondo di solidarietà comunale generando così nuovi esborsi che il Comune deve garantire per il finanziamento dello Stato.

La IUC pertanto crea un ulteriore appesantimento della fiscalità comunale ,non tanto per far fronte alle esigenze economiche degli Enti locali, ma per garantire in termini di gettito diretto e di minori trasferimenti una importantissima compartecipazione all'erario che , dal 2012, ha di fatto rappresentato il più forte vincolo alla gestione autonoma delle proprie entrate.

L'amministrazione comunale a fronte di questo quadro dovendo comunque garantire il raggiungimento di un gettito complessivo, tra IMU e TASI, quanto meno in linea con quanto richiesto per finanziare le quote di propria competenza del Fondo di solidarietà comunale ha ritenuto di determinare le seguenti aliquote:

relativamente alla TASI:

l' aliquota zero per tutte le categorie

relativamente all'IMU:

Fattispecie	Aliquota finale 2014
ABITAZIONE PRINCIPALE Cat. A1 - A8 -A9 E RELATIVE PERTINENZE Cat. C2 – C6 – C7	4.0 per mille
SECONDE CASE E PERTINENZE Cat. A (escluso A10) – C2 – C6 – C7	10.6 per mille
STRUTTURE RICETTIVE, NEGOZI, BAR, RISTORANTI, PIZZERIE E BOTTEGHE, LABORATORI E STABILIMENTI BALNEARI, UFFICI E STUDI PRIVATI, BANCHE, ALBERGHI E CAPANNONI PRODUTTIVI Cat. A10 – C1 – C3 –C4 – C5 – D	7.6 per mille
COLONIE, ASILI E OSPEDALI Cat. B	7.6 per mille
AREE FABBRICABILI	10.6 per mille
TERRENI AGRICOLI	5.7 per mille
FABBRICATI STRUMENTALI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA	2.0 per mille
Detrazione per abitazione principale	€ 200.00

La TARI

A differenza della modalità utilizzata dal legislatore per disciplinare l'IMU (specificazione della precedente disciplina)in tema di TARI la scelta è stata molto più radicale infatti non si è scelto un aggiornamento della normativa dettata dal Decreto Monti in materia di TARES , bensì la sua integrale sostituzione.

In realtà pur di fronte ad una complessiva modifica della disciplina normativa la nuova entrata non si distingue in modo sostanziale dalla TARES, di cui rappresenta un'evoluzione.

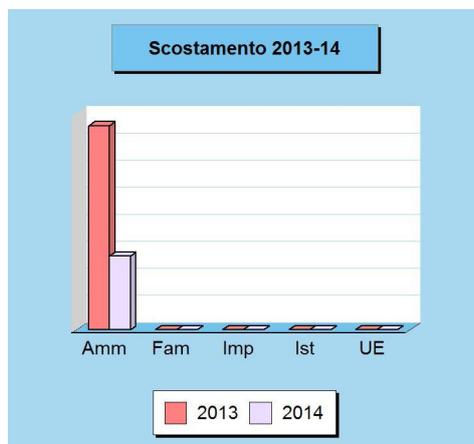
TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.



Trasferimenti correnti			
Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2013	2014
	-240.900,00	376.533,00	135.633,00
Composizione		2013	2014
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		376.533,00	135.633,00
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		0,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		376.533,00	135.633,00



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	0,00	0,00	376.533,00	135.633,00	49.909,00	49.909,00
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	376.533,00	135.633,00	49.909,00	49.909,00

Considerazioni e valutazioni

Le risorse standard 2013-2014

IMU std - Abitazione principale 2013	a	205.655
IMU std - Altri immobili, quota comunale 2013	b	3.314.153
Gettito IMU standard - Quota comunale 2013	c=a+b	3.519.808
Alimentazione FSC 2013	d	-1.082.185
Fondo solidarietà comunale 2013	e	-285.702
Risorse standard 2013	f=c-d+e	2.151.921

1a - REVISIONE IMU / FSC 2013

	Importo
Variazione IMU 2013	f1=f2+f3+f4
	0

	<i>di cui da revisione gettito fabbricati D</i>	<i>f2</i>	<i>0</i>
	<i>di cui da altre rettifiche IMU (ABP)</i>	<i>f3</i>	<i>0</i>
	<i>di cui da altre rettifiche IMU (AIM)</i>	<i>f4</i>	<i>0</i>
Variazione FSC 2013		<i>f5</i>	39.111
	<i>di cui variazione da riproporzionamento</i>	<i>f6</i>	39.111
Risorse standard 2013 dopo la revisione		<i>f7=f1+f5</i>	2.191.032
1b - Variazione risorse 2014			
			Importo
Spending review (taglio dl 95/12 sul 2014, comprensivo della rettifica punto C4 MIInt)		<i>g</i>	-21.617
Riduzione Lstab 2014 (30 mln. ex co. 203)		<i>h</i>	-3.723
Riduzione per fusioni e Unioni di Comuni (Lstab. 2014 ex co.730)		<i>i</i>	-7.446
Accantonamento 10% per redistribuzione con Fabb.std (solo RSO), NON applicata per il 2014		<i>l</i>	0
Restituzione tagli da "costi della politica" 2010-12 (art. 9, dl 16/2014)		<i>m</i>	0
Riduzione "costi della politica" (art. 9, dl 16/2014)		<i>n</i>	-6.360
Restituzione strutturale del taglio dovuto all'inserimento degli immobili comunali nelle stime IMU		<i>o</i>	35.276
Risorse standard 2014		<i>p=somma da voce f7 a voce o</i>	2.187.163

Le risorse standard comunali per il 2014 sono costituite dal complesso delle risorse standard 2013 ridotte dei tagli e comprensive delle eventuali somme da reintegrare.

Le voci che contribuiscono a costituire la base di riferimento per la determinazione delle risorse 2013 (rigo f, ante revisione IMU 2013) comprendono l'IMU a disciplina di base (rigo c, stima definitiva Mef al 30 settembre 2013) al netto della quota di alimentazione del Fondo di solidarietà comunale 2013 (rigo d, D.P.C.M. 13 novembre 2013) ed integrate della quota spettante del Fondo attribuita per lo stesso anno (rigo e).

Al fine di assicurare una più precisa ripartizione del Fondo di solidarietà comunale, l'art. 7 del D.L. n. 16 del 6 marzo 2014, ha previsto una verifica del gettito IMU standard per l'anno 2013, con particolare riferimento alla distribuzione degli incassi relativi ai fabbricati di categoria D. Per espressa previsione normativa, la revisione dell'IMU deve avvenire ad invarianza della dotazione del Fondo di solidarietà comunale 2013 (comma 729-bis della Legge di stabilità 2014, come introdotto dal citato art. 7 del D.L. n. 16/2014).

La tabella 1a riporta ai rigi f1-f4 i risultati della revisione dell'IMU, sulla base delle stime effettuate dal Mef (nota metodologica allegata). La variazione dell'IMU standard 2013 è scomposta nella variazione derivante dalla revisione delle stime del gettito da fabbricati D (rigo f2), rispetto al valore pubblicato a settembre 2013 prevalentemente di fonte catastale, e nelle eventuali variazioni dei gettiti standard originari, distintamente per l'abitazione principale e per gli altri immobili, che hanno interessato un ristretto numero di Comuni (rigi f3, f4).

Al rigo f5 viene riportata la variazione totale dell'FSC 2013, comprensiva di un riproporzionamento di fondi necessario per assicurare l'invarianza del Fondo stesso, il cui importo è evidenziato al rigo f6. La revisione dell'IMU 2013 ha infatti prodotto nelle Regioni a statuto ordinario e nelle Isole un gettito standard complessivo dell'IMU comunale maggiore di circa 173 mln. di euro rispetto a quanto determinato con le stime iniziali. Tale somma è stata redistribuita con l'FSC in proporzione all'IMU stessa.

Le risorse standard 2013 dopo la revisione (rigo f7) rappresentano gli effetti della revisione del gettito sulle risorse di riferimento 2013, nuova base di partenza per il calcolo delle assegnazioni 2014.

La tabella 1b riporta le variazioni delle risorse dovute a norme di legge o nuove assegnazioni di fondi, ai fini del calcolo delle risorse standard 2014. Le variazioni da considerare sono:

- il taglio della quota incrementale della spending review 2014 (rigo g, differenza tra D.M. Interno del 2014 e D.M. 24 settembre 2013, in applicazione del D.L. n. 95/2012) rettificato dall'applicazione della clausola di cui all'art. 2, co. 3, del D.P.C.M. 24 settembre 2013;
- la riduzione di 90 mln. di cui all'art.1, cc. 203 e 730, L. n. 147 del 2013 (righe h e i) calcolata in percentuale delle risorse 2014 (lo 0,51% circa);
- la variazione per il diverso criterio di riparto dei "costi politica " di cui all'art. 9, D.L. n. 16 del 2014 (righe m, n);
- la restituzione strutturale del taglio dovuto all'inserimento del gettito degli immobili di proprietà comunale nelle stime IMU (rigo o, elenco A del comunicato Ministero Interno del 29 ottobre 2013).

2 - LA STIMA DEL GETTITO IMU STANDARD 2014

		Stima Mef
Gettito standard 2012 (quota comunale + quota statale)	a	3.808.882
Scorporo cat.D	b	-289.074
Gettito standard IMU - Quota comunale 2013	c=a-b	3.519.808
Gettito standard IMU - Quota comunale 2013 dopo revisione	d=c+f1	3.519.808
<i>IMU ABP standard</i>	e	-205.655
<i>IMU ABP standard (A1-A8-A9) - stime Mef</i>	f	1.595
Gettito standard IMU - Quota comunale 2014	g=d-e+f	3.315.748

Le risorse standard 2014, come calcolate al quadro 1, devono essere acquisite attraverso il gettito standard dell'IMU e della Tasi e, a pareggio, dalle assegnazioni a titolo di FSC 2014.

La tabella 2 riporta il procedimento di calcolo dell'IMU standard 2014, a partire dalle stime originarie 2012.

Il gettito IMU standard 2013 è ottenuto sulla base dell'IMU 2012 totale (stime Mef 31 maggio 2013, righe a, b), corretta per effetto dello scorporo del valore stimato del gettito ad aliquota standard dei fabbricati di categoria D, assegnato allo Stato dal 2013 (stime Mef 30 settembre 2013) e della revisione del gettito standard IMU 2013 precedentemente descritta (tabella 1a).

Il valore dell'IMU standard calcolato a legislazione 2014 (rigo g) si ottiene sottraendo dalla stima revisionata del gettito 2013 la quota di gettito standard delle abitazioni principali (rigo f) al netto del gettito ad aliquota standard delle abitazioni cosiddette di "lusso" (cat. A1, A8, A9), come riportato al rigo f (dati Mef al 16 giugno 2014).

3 - LA COMPOSIZIONE DELLE RISORSE 2014

		Importo
Risorse standard 2014 (da riquadro 1)	a	2.187.163
Gettito standard IMU - Quota comunale 2014 (lordo)	b	3.315.748
Alimentazione FSC	$c=b*38,22\%$ c.a	-1.267.136
Gettito standard IMU - Quota comunale 2014 (netto)	d= b-c	2.048.612
<i>TASI std ABP</i>	e	119.672
<i>TASI std AIM</i>	f	442.534
TASI std	g=e+f	562.206
Totale nuovo std tributi netto	h=d+g	2.610.818
Fondo di solidarietà comunale 2014	i=a-h	-423.655

Recupero su FSC dell'eventuale erogazione già effettuata con riparto 25 mln (accanton. dl 102)	1	0
--	---	---

Il Fondo di solidarietà comunale, l'IMU e la Tasi standard concorrono congiuntamente alla formazione delle risorse standard comunali. Pertanto, le risorse di base determinate in tabella 1b (rigo p) devono essere ripartite tra la quota riconducibile al gettito IMU e Tasi 2014 ad aliquote di base (rigli b e g) e la restante quota proveniente dal Fondo di solidarietà 2014 (rigo i).

L'IMU quota comunale 2014 contribuisce ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale 2014 per un importo che costituisce circa il 38,22% del totale del gettito standard 2014 (rigo c). Detraendo, dall'IMU standard di ciascun Comune, la quota comunale per l'alimentazione dell'FSC si ottiene l' "IMU netta standard" (rigo d).

Il gettito Tasi 2014 riportato in tabella (rigo g) è il dato stimato ad aliquota base (stime Mef al 16 giugno 2014), distintamente per abitazione principale (ABP) e altri immobili (AIM), come riportato ai rigli e ed f. L'aliquota è pari all'1 per mille, come indicato dal comma 676, art. 1 della Legge di stabilità 2014. Su tale valore viene effettuata la regolazione del Fondo, anche se in molti casi l'aliquota "standard" dell'1 per mille sugli immobili diversi dall'abitazione principale non è effettivamente applicabile dai Comuni per effetto dei limiti di aliquota connessi al livello delle aliquote omologhe dell'IMU.

Il Fondo di solidarietà comunale (rigo i) è ottenuto per differenza tra le risorse standard complessive (riprese al rigo a dalla tabella 1b) ed il totale del gettito tributario standard netto (rigo i).

Nel rigo l si riporta, per memoria, l'eventuale importo già anticipato ad alcuni Comuni in occasione del riparto di una quota accantonata del D.L. n. 102/2013, a titolo di rettifica puntuale di alcune stime IMU 2013, importo che verrà recuperato dal Ministero dell'Interno nell'ambito delle assegnazioni da FSC 2014 ai Comuni interessati. Lo stesso importo è compreso tra i trasferimenti extra FSC riportati al riquadro 5 (rigo b).

4 - LA VARIAZIONE DELLE RISORSE 2013 - 2014

		Importo
Variazione tot RISORSE std 2013-2014	a	35.242
Variazione tot FSC 2013-2014	b	-137.953
<i>di cui</i>		
<i>conguaglio IMU ABP-Tasi</i>	<i>c</i>	<i>-358.146</i>
<i>di cui: riduzione per agevolazioni figli IMU coperte da Tasi</i>	<i>d</i>	<i>-22.178</i>
<i>variazione alimentazione FSC 2014-2013</i>	<i>e</i>	<i>184.951</i>
<i>variazioni extra fiscali comprensive variazione FSC13 da riproporzionamento</i>	<i>f</i>	<i>35.242</i>
<i>variazione da revisione IMU 13</i>	<i>g</i>	<i>0</i>
Totale di controllo	h = c + e + f + g	-137.953

Il riquadro 4 quantifica e ricostruisce le variazioni intercorse tra il 2014 ed il 2013 (ante revisione IMU) per quanto riguarda le risorse standard (rigo a) e la quota del Fondo di solidarietà comunale (rigo b).

La variazione totale dell'FSC è inoltre scomposta in più voci riconducibili a:

- rigo c, conguaglio tra i gettiti standard dell'IMU abitazione principale e della Tasi, che compensa le differenze in aumento o diminuzione nel passaggio al nuovo regime fiscale
- rigo d, la quota parte del conguaglio di cui al punto precedente dovuta all'abolizione delle detrazioni IMU per i figli conviventi, vigenti per il solo biennio 2012-2013 ed ora finanziate dalla TASI (dati Mef al 16 giugno 2014). Si tratta in sostanza di quote IMU virtuali (comprensive di altre riduzioni minori da Legge di stabilità), che concorrono al valore dell'IMU standard a legislazione 2014, non finanziate dallo Stato ma coperte da gettito Tasi ad aliquota standard;
- rigo e, variazione 2014 della quota di alimentazione dell'FSC rispetto alla stessa quota 2013, come determinata prima della revisione del gettito;
- rigo f, somma delle variazioni "extra fiscali" comprensive della variazione FSC 2013 da riproporzionamento, riportate alla tabella 1b e al rigo f6 della tabella 1a;
- rigo g, variazione da revisione IMU 2013 (rigo f1, tabella 1a).

5 - ULTERIORI RISORSE IN ASSEGNAZIONE		Importo
da dl 35/2013		
Ristoro taglio FSC 2013 per inclusione immobili comunali nelle stime IMU 2013 - FUORI PATTO di stabilità	a	31.341
da dl 102/2013		
Riparto 25 mln.- integrazione da rettifica stime	b	0
Riparto 25 mln.- residuo	c	3.231
Ristoro riduzioni IMU 2014:	d=e+f+g+h+i	10.954
<i>Esenzione Fabbricati invenduti</i>	e	6.338
<i>Assimilazione cooperative a proprietà indivisa</i>	f	0
<i>Assimilazioni Forze armate</i>	g	0
<i>Assimilazioni Alloggi sociali</i>	h	2.917
<i>Esenzione Ricerca scientifica</i>	i	1.699
da Legge stab 2014 (L.147/2013, co 711) (in via di definizione)	l=m+n	0
Ristoro riduzione coeff. Terreni condotti direttamente	m	0
Ristoro esenzione fabbricati rurali strumentali	n	0
da dl 133/2013 (in via di definizione)	o=p+q	0
2a tranche ABP	p	0
2a tranche terreni condotti direttamente e altri fabbr.	q	0
da dl 102/2013 (art.2-bis) una tantum - Assimilazione comodati (in via di definizione)	r	0
da dl 16/2014 (art.1, lett.d) una tantum - Fondo 625 mln.	s	0
da dl 66/2014 (art.47) taglio ulteriore da spending review 2014 (in via di definizione)	t	-0

Le ulteriori risorse in assegnazione sono costituite da:

- il contributo, fuori patto, di cui all'art. 10-quater del decreto-legge n. 35/2013, a titolo di ristoro del taglio FSC 2013 a seguito dell'inclusione degli immobili comunali nelle stime IMU 2013 (rigo a). Si ricorda che dal 2014 tale ristoro è già compreso nelle risorse che concorrono alla formazione dell'FSC (tabella 1b, rigo o);
- l'assegnazione integrativa per alcuni Comuni per effetto della rettifica puntuale delle stime IMU standard (rigo b, accantonamento di complessivi 25 mln. sui fondi assegnati con il D.L. n. 102/2013), per un totale di circa 6 mln. di euro (D.M. 20 giugno 2014);
- il riparto della quota residua dell'accantonamento di cui al punto precedente (rigo c), per un totale di circa 18 mln. di euro, assegnati in proporzione dell'IMU standard;
- l'attribuzione del contributo pari a 75,7 mln. di euro, a titolo di compensazione del minor gettito IMU derivante dall'esenzione dei fabbricati costruiti e destinati dalle imprese costruttrici alla vendita (c.d. immobili merce), dall'assimilazione all'abitazione principale degli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli Enti di edilizia residenziale pubblica, degli immobili posseduti, e non concessi in locazione, da appartenenti alle Forze armate e di Polizia, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed alla carriera prefettizia, dei fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali (c.d. social housing), nonché dall'esenzione degli immobili adibiti esclusivamente ad attività di ricerca scientifica (righe da d ad i);
- il contributo a titolo di rimborso del minor gettito IMU a seguito dell'esenzione dei fabbricati rurali ad uso strumentale e della riduzione da 110 a 75 del coefficiente per la determinazione della base imponibile IMU. dei terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola di cui al comma 711 della legge di stabilità 2014 (rigo l, riparto non effettuato);
- la seconda tranche del rimborso D.L. n. 133 (348 mln.), riguardante le fattispecie esenti dall'IMU 2013, in particolare, l'abitazione principale ed i terreni agricoli posseduti e condotti da agricoltori professionali (rigo o, riparto non effettuato);
- il contributo a titolo di ristoro del minor gettito della seconda rata dell'IMU relativa alle abitazioni assimilate ad abitazione principale in quanto concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado di cui all'articolo.2-bis

del D.L. 31 agosto 2013, n.102, (rigo r, riparto non effettuato, riservato ai Comuni che hanno deliberato l'assimilazione nel 2013);

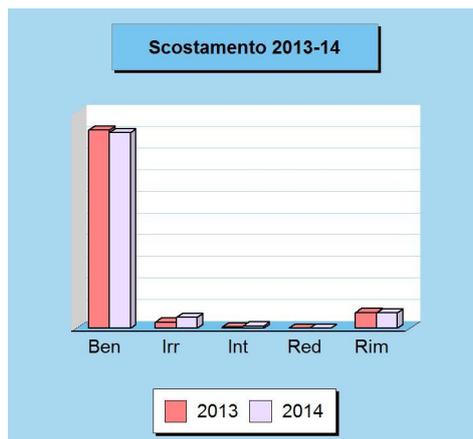
· il contributo di cui all'art. 1, lett. d del D.L. n. 16/2014 (fondo 625 mln.) da assegnare prioritariamente ai Comuni che non riescono a realizzare con il gettito TASI comprensivo della leva fiscale massima e l'applicazione di detrazioni per abitazione principale, il gettito già derivante dall'IMU sull'abitazione principale abolito (rigo s);

· le riduzioni di spesa (per autovetture, consulenze e collaborazioni nonché in proporzione alla spesa media sostenuta nell'ultimo triennio relativa ai codici SIOPE indicati dalla legge) di cui alla tabella A allegata al D.L.) di cui all'art. 47 del D.L. n. 66/2014 che prevede una riduzione del Fondo di solidarietà comunale di 375,6 milioni di euro per l'anno 2014 e di 563,4 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017 (rigo t, riparto del taglio non ancora effettuato).

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2013	2014
	28.029,00	2.041.630,00	2.069.659,00
Composizione		2013	2014
Vendita beni e servizi (Tip.100)		1.832.684,00	1.806.657,00
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		55.258,00	100.258,00
Interessi (Tip.300)		9.890,00	19.890,00
Redditi da capitale (Tip.400)		0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		143.798,00	142.854,00
Totale		2.041.630,00	2.069.659,00



Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)
Beni e servizi	0,00	0,00	1.832.684,00	1.806.657,00	1.854.044,00	1.844.044,00
Irregolarità e illeciti	0,00	0,00	55.258,00	100.258,00	100.258,00	100.258,00
Interessi	0,00	0,00	9.890,00	19.890,00	14.890,00	14.890,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	0,00	0,00	143.798,00	142.854,00	89.754,00	89.754,00
Totale	0,00	0,00	2.041.630,00	2.069.659,00	2.058.946,00	2.048.946,00

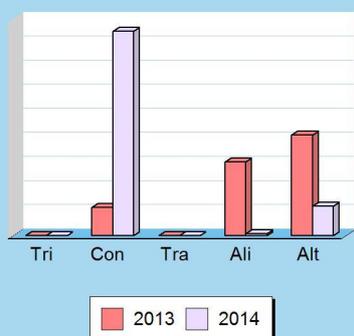
ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Scostamento 2013-14



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2013	2014
	138.332,87	840.494,00	978.826,87
Composizione		2013	2014
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		116.926,00	848.855,87
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		306.470,00	7.471,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		417.098,00	122.500,00
Totale		840.494,00	978.826,87

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	0,00	0,00	116.926,00	848.855,87	245.000,00	35.000,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	220.000,00	220.000,00
Alienazione beni	0,00	0,00	306.470,00	7.471,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	0,00	0,00	417.098,00	122.500,00	730.000,00	830.000,00
Totale	0,00	0,00	840.494,00	978.826,87	1.195.000,00	1.085.000,00

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie

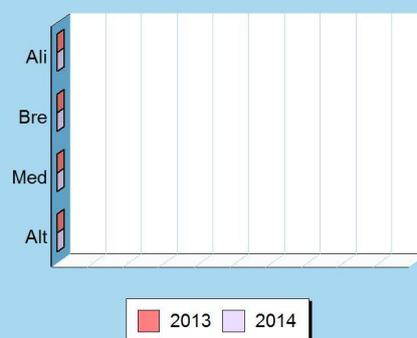
Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.



Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5 (intero titolo)	Variazione	2013	2014
	0,00	0,00	0,00
Composizione		2013	2014
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Scostamento 2013-14



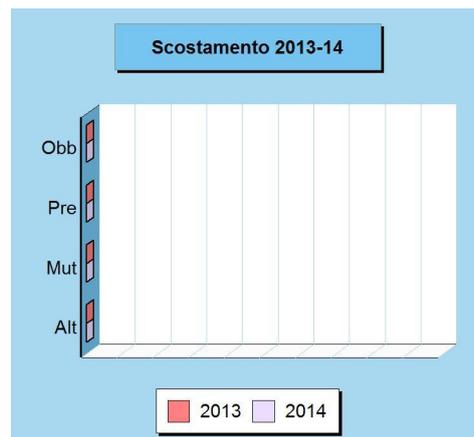
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2013	2014
	0,00	0,00	0,00
Composizione		2013	2014
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

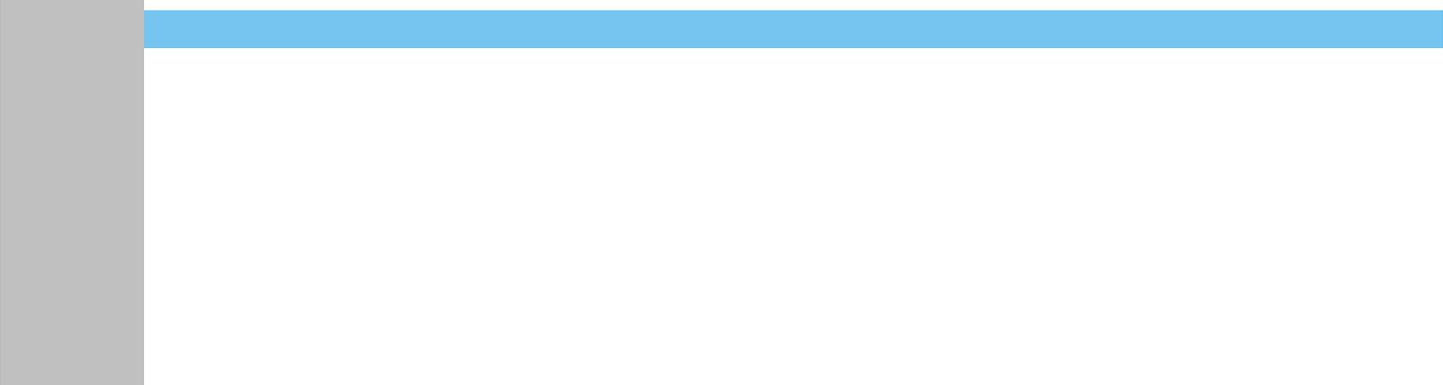
Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

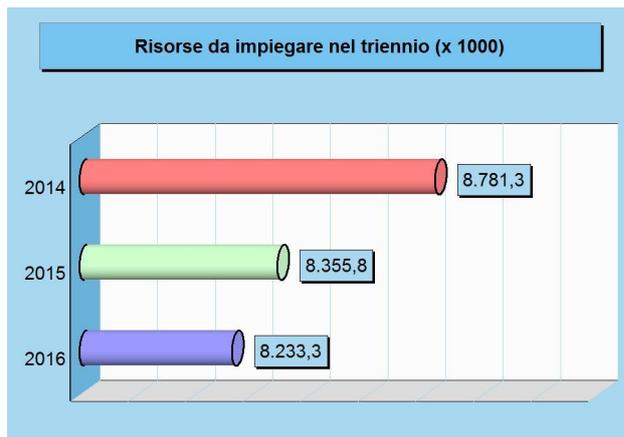
A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.



FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

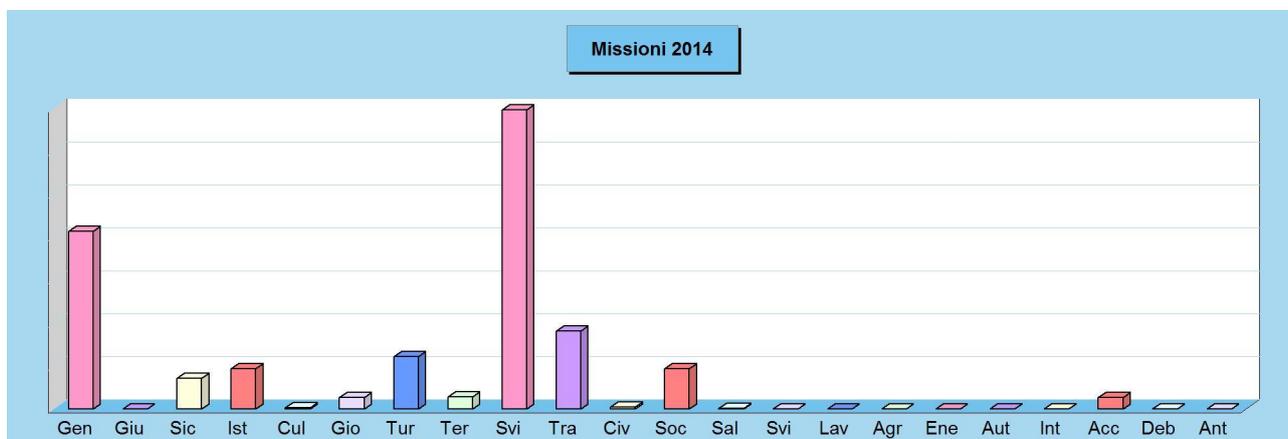
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2014	2015	2016
1 Servizi generali e istituzionali	2.067.250,49	2.217.767,00	2.298.781,00
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	352.554,22	351.437,00	354.374,00
4 Istruzione e diritto allo studio	463.050,00	418.219,00	416.463,00
5 Valorizzazione beni e attività culturali	14.278,00	14.477,00	14.680,00
6 Politica giovanile, sport e tempo libero	134.058,00	94.435,00	94.435,00
7 Turismo	605.331,63	573.175,00	563.175,00
8 Assetto territorio, edilizia abitativa	137.099,74	25.000,00	10.259,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	3.477.223,95	3.270.173,00	3.289.954,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	908.738,59	797.401,00	597.213,00
11 Soccorso civile	21.864,40	14.983,00	14.983,00
12 Politica sociale e famiglia	465.134,15	153.911,00	154.102,00
13 Tutela della salute	2.428,00	2.428,00	2.428,00
14 Sviluppo economico e competitività	259,00	259,00	259,00
15 Lavoro e formazione professionale	806,00	806,00	806,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	131.253,00	421.362,00	421.362,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	8.781.329,17	8.355.833,00	8.233.274,00



SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

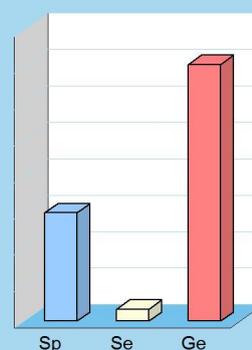
Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	281.104,00	0,00	0,00
Regione	(+)	46.204,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	267.449,49	758.907,00	848.907,00
Entrate specifiche		594.757,49	758.907,00	848.907,00
Proventi dei servizi	(+)	64.431,00	64.431,00	64.431,00
Quote di risorse generali	(+)	1.408.062,00	1.394.429,00	1.385.443,00
Totale		2.067.250,49	2.217.767,00	2.298.781,00

Risorse 2014



Proventi dei servizi (analisi)

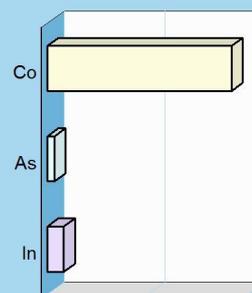
Origine finanziamento		2014	2015	2016
P.N.A.		64.431,00	64.431,00	64.431,00
Totale		64.431,00	64.431,00	64.431,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.832.798,49	1.393.533,00	1.402.196,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	70.880,00	74.541,00	56.892,00
Spese di funzionamento		1.903.678,49	1.468.074,00	1.459.088,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	163.572,00	749.693,00	839.693,00
Spese investimento		163.572,00	749.693,00	839.693,00
Totale		2.067.250,49	2.217.767,00	2.298.781,00

Impieghi 2014



Finalità da conseguire e obiettivi operativi

E' stata avviata un' azione stretta a verificare i livelli di ottimizzazione, relativamente all'impiego delle risorse umane nell'Ente, nel rispetto dei vincoli alle spese di personale a cui gli Enti locali devono sottostare Si è ipotizzata la creazione di un settore nuovo: porto, spiagge e manifestazioni. Il sito Internet istituzionale, ormai a regime, garantisce una corretta informazione ad un pubblico sempre più attento alle possibilità informatiche, viene seguito, monitorato ed aggiornato in modo adeguato dagli operatori individuati.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Si rinvia al programma opere pubbliche.

Personale e gestione delle risorse umane

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione , le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

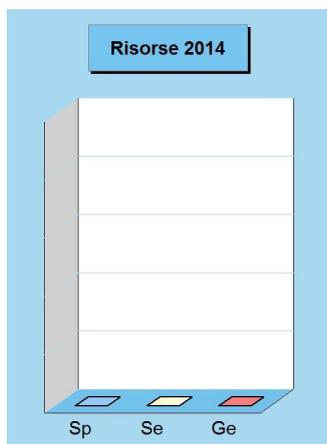
Risorse strumentali e gestione del patrimonio

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

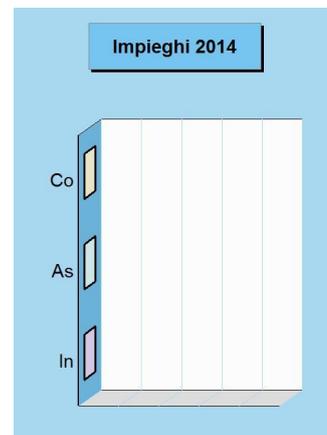


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

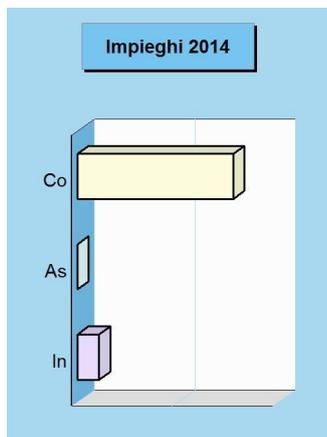
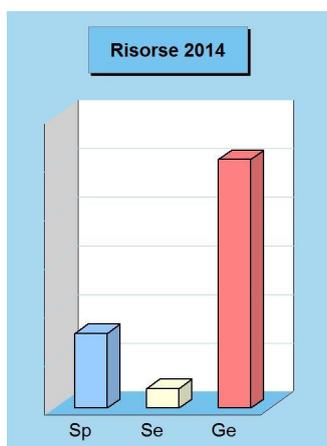
Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2014	2015	2016
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	76.674,85	73.950,00	73.950,00
Entrate specifiche	76.674,85	73.950,00	73.950,00
Proventi dei servizi (+)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Quote di risorse generali (+)	255.879,37	257.487,00	260.424,00
Totale	352.554,22	351.437,00	354.374,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2014	2015	2016
PARCOMETRI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U) (+)	310.017,22	308.900,00	311.837,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	310.017,22	308.900,00	311.837,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U) (+)	42.537,00	42.537,00	42.537,00
Spese investimento	42.537,00	42.537,00	42.537,00
Totale	352.554,22	351.437,00	354.374,00

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Nel 2014 si prosegue con l'adozione degli atti necessari all'attuazione di quanto previsto dalle norme relative all'associazionismo obbligatorio. Anche questo settore ne sarà fortemente interessato. L'obiettivo che si vuole raggiungere è quello di addivenire ad un Comando Unico per tutto il Golfo Dianese. L'Amministrazione Comunale di San Bartolomeo al mare è persuasa che lo strumento scelto per raggiungere tale scopo, in modo da rendere efficace ed efficiente il servizio, anche nell'ottica di future economie di scala, quello della "Unione", sia comunque il più corretto a tale scopo.

Un unico Corpo di Polizia Locale potrà meglio gestire il territorio, soprattutto nelle zone dell'entroterra, a tutela della preservazione del patrimonio naturalistico che i Comuni della Costa hanno alle spalle.

Il controllo ambientale e sociale del territorio di tutto il Golfo Dianese è il punto di arrivo di questa strategia che ottimizzerà il servizio da tutti i punti di vista, anche in materia di commercio, sanità, veterinaria, edilizia e stradale.

Il corpo di Polizia Locale sottolinea la presenza dell'Amministrazione Comunale sul territorio; per altro l'ordinamento dello Stato attribuisce agli enti locali, l'esercizio di tale servizio. Tale attività vuole essere un concreto strumento di assistenza al cittadino; una garanzia di sicurezza e di legalità che deve rispondere alle esigenze, specialmente nelle località turistiche anche degli ospiti residenti.

L'attività di Polizia Locale è inoltre di grande supporto alla Protezione Civile nei casi di calamità naturali, quali incendi ed alluvioni; Saranno supportati gli investimenti al fine di riqualificare tutti gli strumenti in dotazione al servizio, al fine di renderlo sempre più efficace in un'opera con caratteristiche di prevenzione delle situazioni di pericolo, grazie a forme di comunicazione più efficaci.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

I proventi delle sanzioni previste dal codice della strada sono parzialmente destinati ad interventi per la fornitura e la manutenzione dei beni strumentali necessari all'espletamento del servizio ed in particolare per la realizzazione di interventi a favore della sicurezza stradale, oltre alle varie forme di segnaletica e comunicazione di allerta nei confronti della popolazione.

Gli investimenti per il miglioramento della viabilità sono ricompresi nelle opere previste dal programma di realizzazione di infrastrutture stradali.

Personale e gestione delle risorse umane

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

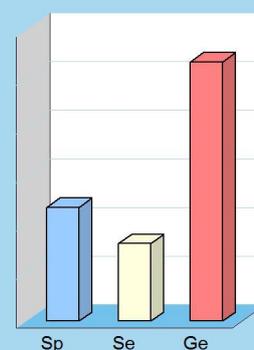
La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	10.959,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	105.988,00	59.988,00	59.988,00
Entrate specifiche		116.947,00	59.988,00	59.988,00
Proventi dei servizi	(+)	79.494,00	79.584,00	79.494,00
Quote di risorse generali	(+)	266.609,00	278.647,00	276.981,00
Totale		463.050,00	418.219,00	416.463,00

Risorse 2014



Proventi dei servizi (analisi)

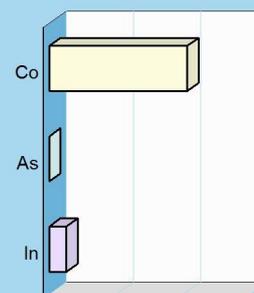
Origine finanziamento		2014	2015	2016
MENSA SCOLASTICA		63.000,00	63.000,00	63.000,00
CORSI EXTRASCOLASTICI		4.200,00	4.290,00	4.200,00
TRASPORTO SCOLASTICO		12.294,00	12.294,00	12.294,00
Totale		79.494,00	79.584,00	79.494,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	412.506,00	413.598,00	413.907,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		412.506,00	413.598,00	413.907,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	50.544,00	4.621,00	2.556,00
Spese investimento		50.544,00	4.621,00	2.556,00
Totale		463.050,00	418.219,00	416.463,00

Impieghi 2014



Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Scuola materna: si rinnova in toto la collaborazione con la scuola materna " Maria SS. della Rovere " sia erogando appositi contributi ,sia attraverso l'offerta di servizi complementari e sostenendo l'operato del consiglio direttivo .

Come già positivamente sperimentato dal 2005, anche per il 2014 si è previsto e attivato una sessione di scuola materna nel periodo estivo. Al fine di sostenere tale attività è stato confermato il contributo commisurato all'attivazione del servizio di assistenza estiva ai figli dei cittadini impegnati in attività stagionali.

Nel settore dell'istruzione obbligatoria sono stati mantenuti tutti gli impegni finanziari necessari per le principali spese di funzionamento dei servizi connessi con l'insegnamento, come il riscaldamento, l'illuminazione, le spese telefoniche, le manutenzioni e le spese di arredamento scolastico, nonché i servizi collettivi o individuali di supporto quali il servizio di logopedia in modo indiretto, la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari, il servizio di refezione scolastica e l'organizzazione di corsi extrascolastici (corso di educazione all'immagine, musica e safety school). Gli interventi finanziari in questo settore si sono sempre rivelati dei veri e propri investimenti per il futuro della nostra società.

Per i servizi di mensa e trasporto si persegue l'ottimizzazione e la razionalizzazione dei servizi attraverso forme associative intercomunali mantenendo contenuti i costi sostenuti dalle famiglie.

Il servizio di mensa scolastica , effettuato di concerto con il comune di Cervo, capofila di tale attività, effettua presso le locali Scuole Elementari la preparazione diretta dei pasti da somministrare agli alunni ha garantito uno standard qualitativo sufficiente.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Si rinvia al programma opere pubbliche.

Personale e gestione delle risorse umane

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione , le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

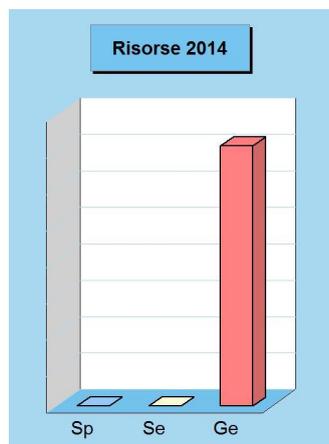
Risorse strumentali e gestione del patrimonio

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	14.278,00	14.477,00	14.680,00
Totale		14.278,00	14.477,00	14.680,00

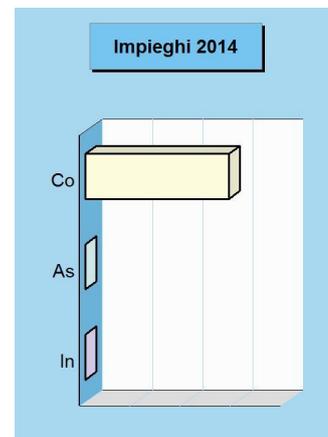


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2014	2015	2016
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	14.278,00	14.477,00	14.680,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		14.278,00	14.477,00	14.680,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		14.278,00	14.477,00	14.680,00



Finalità da conseguire e obiettivi operativi

L' amministrazione comunale prosegue con la stessa identità di vedute mantenendo anche per il 2014 costanti gli investimenti in questo settore di importanza assai rilevante, mantenendo intatto il calendario previsto degli eventi consolidati nel tempo, ivi compreso il Rovere d'oro che era stato fermato per una stagione e quegli eventi che trovano la loro collocazione ideale nella rinnovata biblioteca.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Si rinvia al programma opere pubbliche.

Personale e gestione delle risorse umane

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione , le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

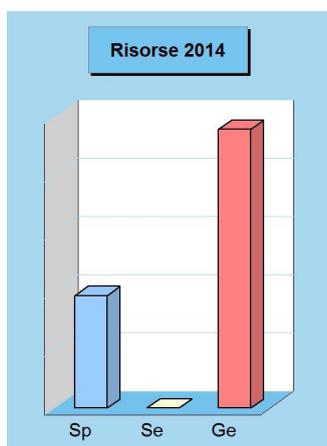
Risorse strumentali e gestione del patrimonio

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprensivi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.



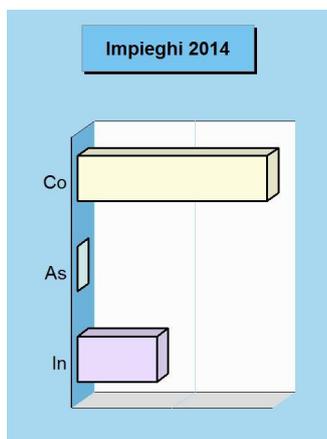
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2014	2015	2016
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	38.533,00	2.066,00	2.066,00
Entrate specifiche	38.533,00	2.066,00	2.066,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	95.525,00	92.369,00	92.369,00
Totale	134.058,00	94.435,00	94.435,00



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2014	2015	2016
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U) (+)	94.492,00	91.336,00	91.336,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	94.492,00	91.336,00	91.336,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U) (+)	39.566,00	3.099,00	3.099,00
Spese investimento	39.566,00	3.099,00	3.099,00
Totale	134.058,00	94.435,00	94.435,00

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Nell'anno 2013 è stato completato l'iter procedurale , attraverso il quale è diventata possibile la realizzazione di una struttura che consentirà di coprire un'area della Bocciofila di via Manzoni, attualmente scoperta. Tale intervento è diretto a raddoppiare le potenzialità di questo importante sodalizio che accoglie nel periodo invernale i giocatori di tutto il nostro Comune. Le lungaggini dovute alla procedura che ha previsto la partecipazione di numerosi, troppi enti ha fatto sì che con l'inclusione anche dei Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti al patto di stabilità, il successivo iter procedimentale di questa importante opera è attualmente sospesa.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Si rinvia al programma opere pubbliche.

Personale e gestione delle risorse umane

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione , le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

TURISMO

Missione 07 e relativi programmi

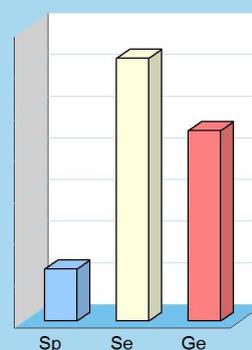
Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	8.500,00	8.500,00	8.500,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	53.404,63	10.000,00	0,00
Entrate specifiche		61.904,63	18.500,00	8.500,00
Proventi dei servizi	(+)	315.319,00	315.319,00	315.319,00
Quote di risorse generali	(+)	228.108,00	239.356,00	239.356,00
Totale		605.331,63	573.175,00	563.175,00

Risorse 2014



Proventi dei servizi (analisi)

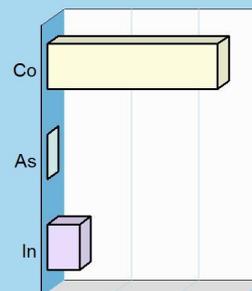
Origine finanziamento	2014	2015	2016
P.N.A.	315.319,00	315.319,00	315.319,00
Totale	315.319,00	315.319,00	315.319,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	508.976,00	493.974,00	483.974,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		508.976,00	493.974,00	483.974,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	96.355,63	79.201,00	79.201,00
Spese investimento		96.355,63	79.201,00	79.201,00
Totale		605.331,63	573.175,00	563.175,00

Impieghi 2014



Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Questa amministrazione considera punto centrale della propria economia il Turismo.

Tutto è legato a questo settore, dal commercio all'edilizia, all'agricoltura, al florovivaismo, a tutto il settore terziario, fino ai servizi pubblici, vigili e dipendenti comunali inclusi. Le scelte riguardanti l'urbanistica, la viabilità, i trasporti, i servizi, le strutture e le infrastrutture, il litorale, l'entroterra, le manifestazioni sono dirette a creare le condizioni affinché investitori intravedano nel territorio di San Bartolomeo al mare una possibilità di sviluppo per le loro aziende.

E' cambiato il modo di fare le vacanze così come è cambiata la tipologia dell'offerta che non è solamente quella classica degli alberghi e dei campeggi; una grande rilevanza assume la vacanza breve o medio lunga in case per ferie, RTA, ed alloggi, strutture che devono poter contare su una ottima qualità dei servizi messi a disposizione dall'Ente. Prosegue l'opera di coordinamento con i privati e la Regione Liguria, per realizzare i progetti di riqualificazione approvati.

L'approvazione dello SUA del litorale, consentirà di procedere all'individuazione della strategia di realizzazione e gestione delle tre spiagge libere attrezzate previste da questo strumento.

Per quanto riguarda il comparto privato ormai da alcuni anni a causa della perdurante incertezza sulla sorte delle concessioni in essere, tutto il comparto balneare è entrato in grave crisi, poiché gli investimenti ormai sono ai minimi storici e di conseguenza anche la qualità inizia a ridursi.

La previsione urbanistica coinvolge oltre alla parte Pubblica anche per più di metà del litorale di San Bartolomeo al Mare, numerose aziende del settore; esse sono fondamentali per tutto il comparto ricettivo e turistico in genere, in relazione alla qualità dell'offerta che le stesse aziende sono o saranno in grado di proporre.

Questa amministrazione intende, compatibilmente con le risorse a disposizione porre grande attenzione allo sviluppo ai settori della Vela, del Bike, Calcio, Tiro con l'arco, Bocce

Le nicchie di turismo sportivo possono sopperire a diminuzioni di presenze che hanno toccato altri settori del comparto. Continua il ritorno, in contro tendenza, della clientela straniera che risulta in aumento.

La riqualificazione del porticciolo turistico, con una previsione di ampliamento dei posti barca, con interventi a bassissimo impatto ambientale potrà riorganizzare lo specchio acqueo del bacino portuale le strutture ed i servizi dello stesso.

L'informazione, rivolta sia ai turisti presenti sul territorio che direttamente nelle regioni del Nord, da sempre nostro bacino di utenza principale.

Azzerata ormai la compartecipazione agli utili del Casinò di Sanremo è stato registrato il grosso sforzo finanziario adeguatamente gli uffici delegati e le manifestazioni.

I lavori del primo lotto per il collettamento dei reflui del Golfo Dianese nel depuratore di Imperia non sono ancora iniziati.

Con i continui mutamenti dello scenario normativo, anche la fase conseguente alla progettazione definitiva ed esecutiva ha subito uno stop, a causa degli effetti devastanti del Patto di Stabilità

Continua il lavoro di manutenzione e ripascimento annuale del litorale, con versamenti di materiale compatibile e regolarmente autorizzato.

Anche il previsto, progettato e finanziato ponte pedonale che dovrà unire le rive opposte del Torrente Steria, realizzando finalmente il sogno di unire lungo il litorale le popolazioni e le attività dei due Comuni rivieraschi, rimane un indirizzo nel quale le due Amministrazioni confinanti credono, ma che vedono bloccato, aimè anch'esso a causa delle negte possibilità di spesa con le quali ci stiamo confrontando dal gennaio 2013.

Anche la strategia di incremento dei parcheggi pubblici gratuiti, posizionati nella prima fascia a ridosso della linea ferroviaria, nella zona della bocciofila ha subito uno stop per la medesima causa.

E' ormai quasi ultimato il lavoro di riqualificazione dell'asse di via Roma, Via della Resistenza fino al mare e Via Pairola, con il completamento di questo lavoro, si è ottenuto un miglioramento notevole dell'impatto estetico e della sicurezza di quella che risulta essere la porta di entrata per tutto il Golfo Dianese e non solo di San Bartolomeo al Mare.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Si rinvia al programma opere pubbliche.

Personale e gestione delle risorse umane

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

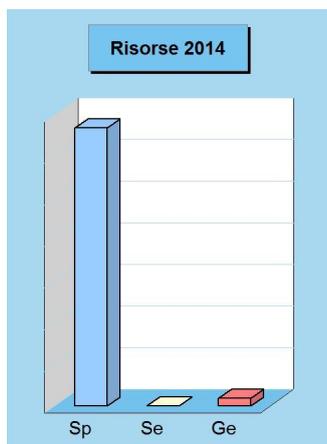
Risorse strumentali e gestione del patrimonio

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2014	2015	2016
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	133.581,74	10.000,00	10.000,00
Entrate specifiche	133.581,74	10.000,00	10.000,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	3.518,00	15.000,00	259,00
Totale	137.099,74	25.000,00	10.259,00

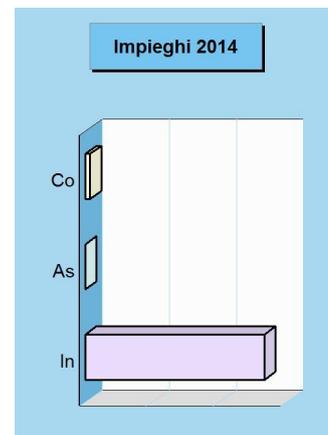


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2014	2015	2016
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U) (+)	3.518,00	15.000,00	259,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	3.518,00	15.000,00	259,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U) (+)	133.581,74	10.000,00	10.000,00
Spese investimento	133.581,74	10.000,00	10.000,00
Totale	137.099,74	25.000,00	10.259,00



Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Con l'adozione del P.U.C. sono state confermate le priorità dirette :
a far nascere spazi ed opportunità di sviluppo per i diversi settori economici turistico, commerciale, artigianale, agricolo anche sostenendo la programmazione dell'asse viario che dal lungo Steria si collegherà con via Chiappa al fine di superare gli attuali limiti di peso o di carreggiata che di fatto impediscono alla frazione ogni possibile sviluppo a riqualificare gli spazi comuni quali quelli ubicati nella più ampia zona ricompresa tra l'attuale linea ferroviaria fino al campo degli arceri da destinare ad uso ludico turistico-sportivo
a migliorare la viabilità prestando massima attenzione alla futura destinazione delle aree ferroviarie di prossima dismissione e facilitare la realizzazione della pista ciclabile.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Si rinvia al programma opere pubbliche.

Personale e gestione delle risorse umane

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione , le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

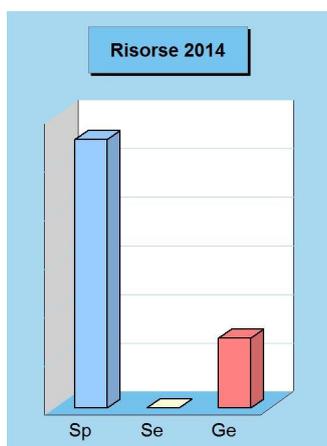
Risorse strumentali e gestione del patrimonio

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



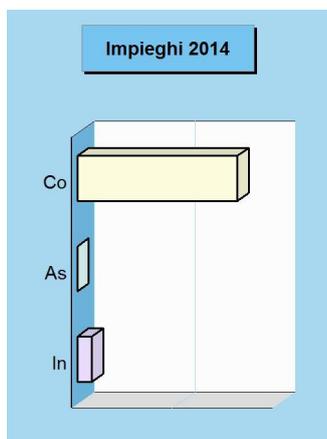
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2014	2015	2016
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	7.700,00	7.700,00	7.700,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	2.753.669,95	2.575.303,00	2.518.406,00
Entrate specifiche	2.761.369,95	2.583.003,00	2.526.106,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	715.854,00	687.170,00	763.848,00
Totale	3.477.223,95	3.270.173,00	3.289.954,00



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2014	2015	2016
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U) (+)	3.187.132,00	3.213.276,00	3.233.057,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	3.187.132,00	3.213.276,00	3.233.057,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U) (+)	290.091,95	56.897,00	56.897,00
Spese investimento	290.091,95	56.897,00	56.897,00
Totale	3.477.223,95	3.270.173,00	3.289.954,00

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Le risorse finanziarie destinate all'ambiente e al territorio sono dirette a favorire un ordinato sviluppo del territorio compatibile con la valorizzazione ambientale.

È stato avviato da tempo il procedimento diretto ad affidare al gestore unico, individuato nella società consortile per azioni Riviracqua s.p.a., il servizio idrico integrato. Ciò consentirà di dare ulteriore impulso al procedimento diretto a realizzare il collettamento dei reflui del golfo dianese al depuratore di Imperia.

Nelle more adotteremo ogni iniziativa necessaria a garantire la migliore efficienza dell'impianto di depurazione di proprietà comunale al fine di rispettare gli standard qualitativi richiesti dalle norme attraverso la destinazione delle necessarie risorse finanziarie.

È stato avviato un controllo puntuale della corretta esecuzione delle prestazioni indicate nel capitolato d'appalto relativo alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e questo anche nell'ottica di incrementare ancora la percentuale di raccolta differenziata.

Sosterremo il patto dei Sindaci iniziativa promossa dalla UE a supporto delle azioni di politica energetica per sostenere gli sforzi degli Enti locali nell'attuazione delle politiche nel campo dell'energia sostenibile.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Si rinvia al programma opere pubbliche.

Personale e gestione delle risorse umane

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

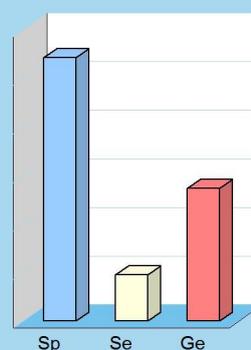
Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	420.000,00	245.000,00	35.000,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	121.467,59	164.462,00	174.462,00
Entrate specifiche		541.467,59	409.462,00	209.462,00
Proventi dei servizi	(+)	95.000,00	95.000,00	95.000,00
Quote di risorse generali	(+)	272.271,00	292.939,00	292.751,00
Totale		908.738,59	797.401,00	597.213,00

Risorse 2014



Proventi dei servizi (analisi)

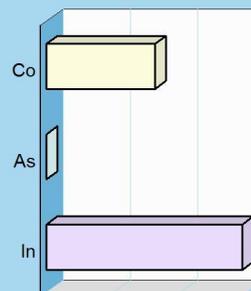
Origine finanziamento		2014	2015	2016
PARCOMETRI		95.000,00	95.000,00	95.000,00
Totale		95.000,00	95.000,00	95.000,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	323.873,00	347.541,00	347.353,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		323.873,00	347.541,00	347.353,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	584.865,59	449.860,00	249.860,00
Spese investimento		584.865,59	449.860,00	249.860,00
Totale		908.738,59	797.401,00	597.213,00

Impieghi 2014



Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Relativamente ai servizi di viabilità e pubblica illuminazione gli stanziamenti di bilancio di parte corrente tendono a garantire per il 2014, la manutenzione delle strade, l'acquisto e la posa in opera di segnaletica stradale, il rifacimento della segnaletica orizzontale, la fornitura di energia elettrica e la gestione degli impianti di P.I.

Come per la scorsa annualità, anche nel 2014 continua lo sforzo diretto a dotare il nostro Comune di un numero adeguato di parcheggi liberi, per far sì che nelle zone blu ed in quelle a disco orario funzioni il concetto di rotazione. Lungo l'asse di Via Roma, Via Faraldi, Via della Resistenza, i parcheggi sono diventati in gran parte zona disco. Nel medesimo tempo nelle zone a ridosso della Linea Ferroviaria, e lungo il torrente Steria, stanno sorgendo nuove aree a parcheggio, in modo tale che chiunque abbia necessità di raggiungere la zona a mare sotto la via Aurelia abbia la reale possibilità di trovare un parcheggio nelle zone blu o in quelle a disco.,

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Si rinvia al programma opere pubbliche.

Personale e gestione delle risorse umane

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

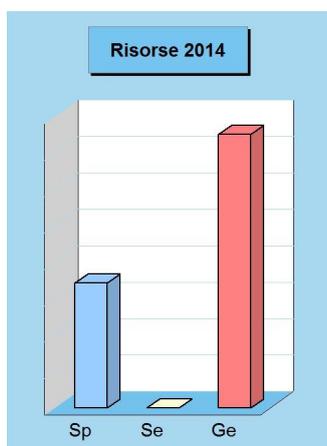
Risorse strumentali e gestione del patrimonio

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	3.044,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	3.806,40	0,00	0,00
Entrate specifiche		6.850,40	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	15.014,00	14.983,00	14.983,00
Totale		21.864,40	14.983,00	14.983,00

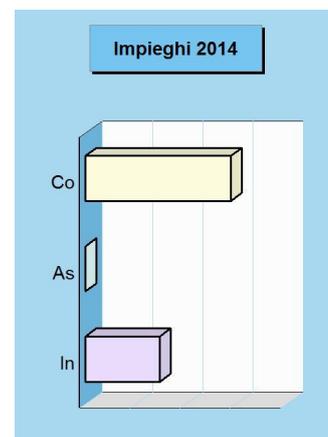


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2014	2015	2016
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	14.467,00	14.467,00	14.467,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		14.467,00	14.467,00	14.467,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	7.397,40	516,00	516,00
Spese investimento		7.397,40	516,00	516,00
Totale		21.864,40	14.983,00	14.983,00



Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Predisporre le attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Si rinvia al programma opere pubbliche.

Personale e gestione delle risorse umane

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

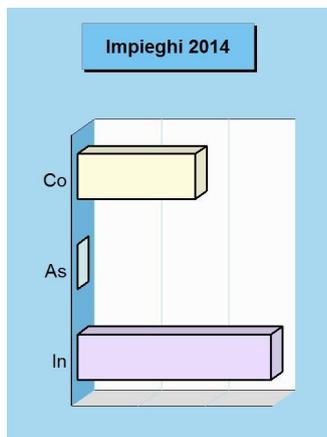
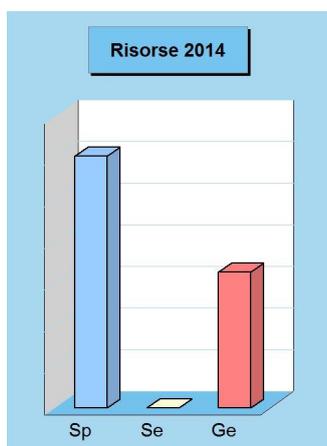
Risorse strumentali e gestione del patrimonio

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2014	2015	2016
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	12.912,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	289.187,15	0,00	0,00
Entrate specifiche	302.099,15	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	163.035,00	153.911,00	154.102,00
Totale	465.134,15	153.911,00	154.102,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2014	2015	2016
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U) (+)	175.947,00	153.911,00	154.102,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	175.947,00	153.911,00	154.102,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U) (+)	289.187,15	0,00	0,00
Spese investimento	289.187,15	0,00	0,00
Totale	465.134,15	153.911,00	154.102,00

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Una delle funzioni che deve obbligatoriamente essere svolta in forma associata, nel rispetto della normativa vigente relativa all'associazionismo tra Comuni, è quella della gestione dei servizi sociali. Nel Golfo Dianese, già da molti anni funziona in modo soddisfacente l'Ambito Sociale Dianese, cui è stato demandato il compito di assistere materialmente chi versa in stato di bisogno. Il meccanismo di lavoro coordinato, verificato ormai da tempo, rappresenterà anche nel futuro un buon metodo per affrontare questa nuova sfida. Anche quest'anno, seppur in maniera minore la gestione sarà supportata con l'assegnazione di Fondi Regionali all'uopo destinati, alla riduzione dei quali faranno fronte i singoli Comuni con propri fondi di bilancio.

Vengono mantenuti in essere tutti i servizi finora erogati-

Il progetto " Spazio 139 " è ormai uscito dall'elenco Regionale delle iniziative di interesse sociale di tipo "sperimentale", ciò vuol dire che "ha funzionato", ed è quindi andato a regime. Non essendo più sperimentale, purtroppo, non può più essere finanziato dallo stesso settore Regionale che lo aveva seguito nel momento della sua nascita. Abbiamo comunque coperto con fondi di bilancio i 20.000,00 euro che fino allo scorso anno ci erano stati erogati dalla Regione Liguria, andando a pareggiare il bilancio anche per il 2014.

L'asilo nido, prevede un più che soddisfacente afflusso di utenti in crescita, il che lascia ben sperare anche per questa iniziativa che da sperimentale che era è diventata un altro punto di riferimento insieme con la scuola materna, con il centro incontro per anziani con lo stesso spazio 139 ed il Valverde; E' nostra intenzione far proseguire nel 2014 l'interscambio con l'oratorio della Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo, risorsa per il territorio che ha definitivamente ritagliato un'importante spazio nel tessuto sociale del nostro Comune.

Prosegue il programma di Edilizia Sociale a Canone Sostenibile.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Si rinvia al programma opere pubbliche.

Personale e gestione delle risorse umane

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione , le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 e relativi programmi

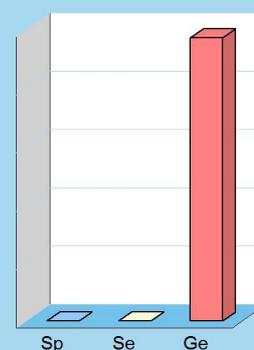
La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	2.428,00	2.428,00	2.428,00
Totale		2.428,00	2.428,00	2.428,00

Risorse 2014



Proventi dei servizi (analisi)

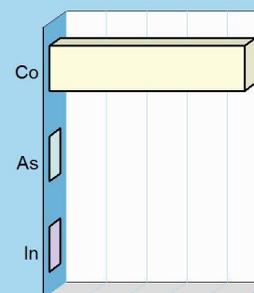
Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.428,00	2.428,00	2.428,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		2.428,00	2.428,00	2.428,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		2.428,00	2.428,00	2.428,00

Impieghi 2014



Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Fornitura di servizi ed attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, in particolare interventi igienico sanitari quali canili municipali e servizi igienici pubblici, La missione comprende inoltre le spese per interventi di igiene ambientale quali derattizzazioni e disinfestazioni.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Si rinvia al programma opere pubbliche.

Personale e gestione delle risorse umane

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione , le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

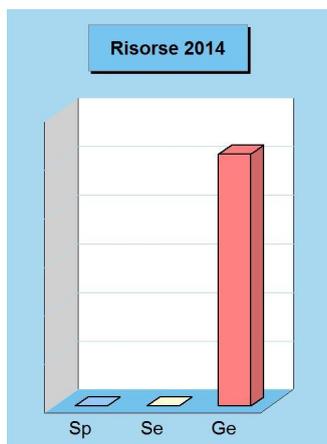
Risorse strumentali e gestione del patrimonio

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	259,00	259,00	259,00
Totale		259,00	259,00	259,00

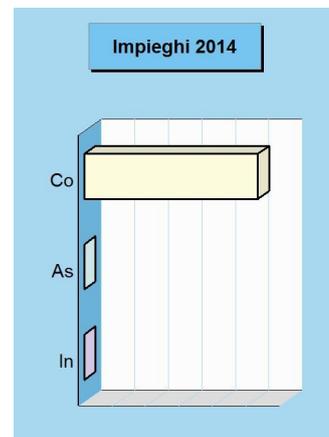


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2014	2015	2016
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	259,00	259,00	259,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		259,00	259,00	259,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		259,00	259,00	259,00



Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Agevolare i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato e dei servizi di pubblica utilità.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Si rinvia al programma opere pubbliche.

Personale e gestione delle risorse umane

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

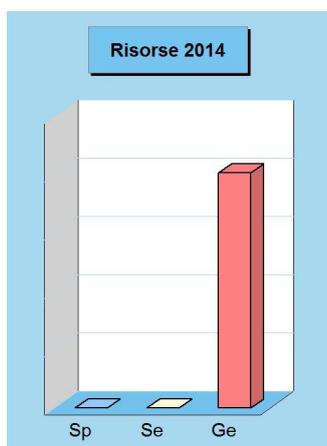
Risorse strumentali e gestione del patrimonio

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.



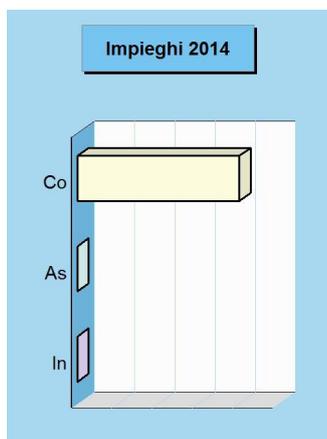
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	806,00	806,00	806,00
Totale		806,00	806,00	806,00



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2014	2015	2016
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	806,00	806,00	806,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		806,00	806,00	806,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		806,00	806,00	806,00

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Attività di supporto alle politiche di sostegno e promozione dell'occupazione.

AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

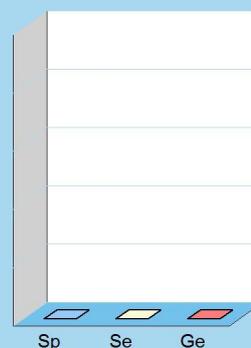
Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2014



Proventi dei servizi (analisi)

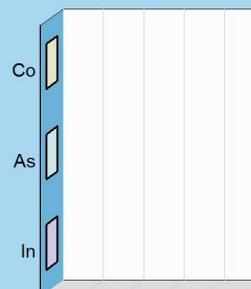
Origine finanziamento	2014	2015	2016
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

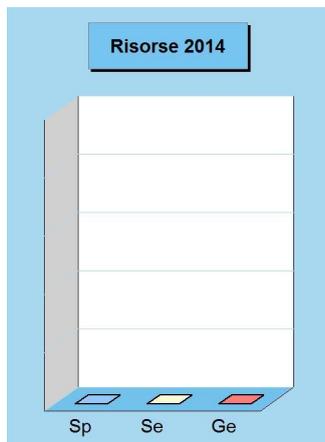
Impieghi 2014



ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

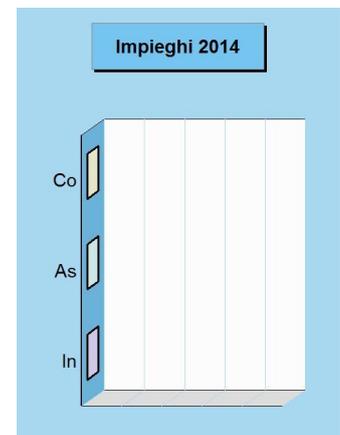


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2014	2015	2016
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

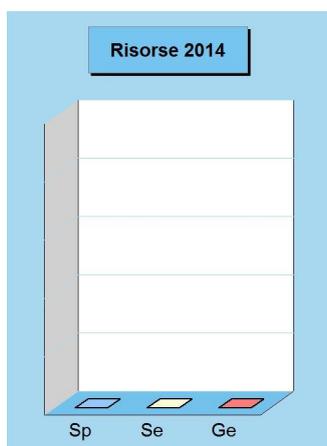
Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.



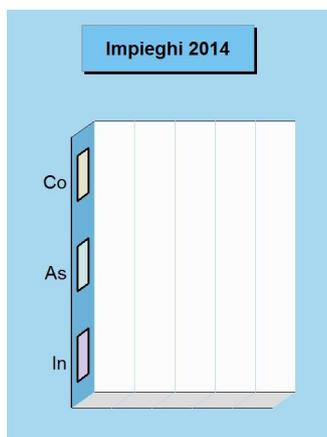
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2014



Proventi dei servizi (analisi)

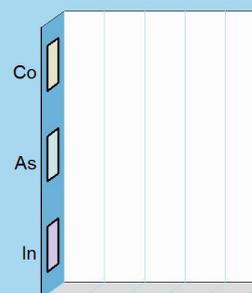
Origine finanziamento	2014	2015	2016
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

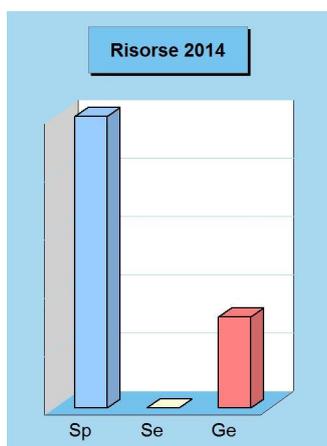
Impieghi 2014



FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2014	2015	2016
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Entrate specifiche	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	31.253,00	321.362,00	321.362,00
Totale	131.253,00	421.362,00	421.362,00

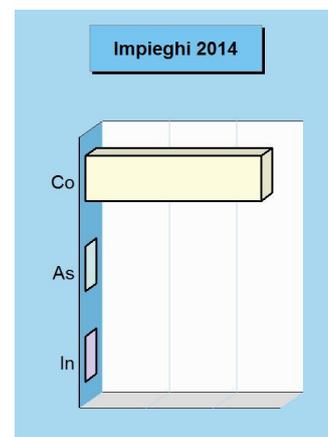


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2014	2015	2016
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U) (+)	131.253,00	421.362,00	421.362,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	131.253,00	421.362,00	421.362,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	131.253,00	421.362,00	421.362,00



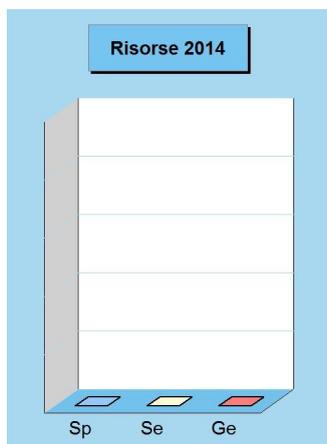
Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste nonchè per il fondo crediti di dubbia esigibilità.

DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



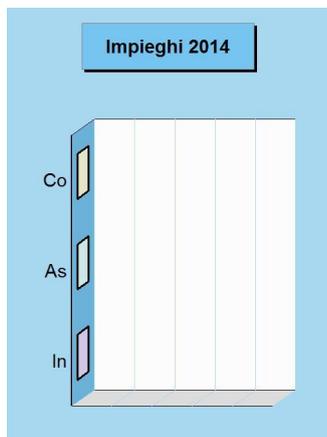
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2014	2015	2016
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

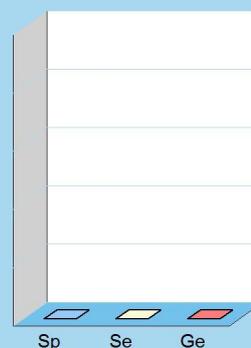
Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2014



Proventi dei servizi (analisi)

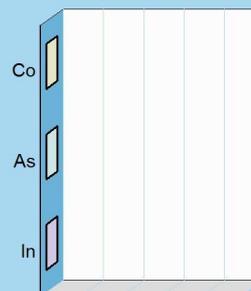
Origine finanziamento	2014	2015	2016
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Impieghi 2014



Sezione Operativa (Parte 2)

**PROGRAMMAZIONE
PERSONALE, OO.PP.
E PATRIMONIO**

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.



Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.



Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.



Valorizzazione o dismissione del patrimonio

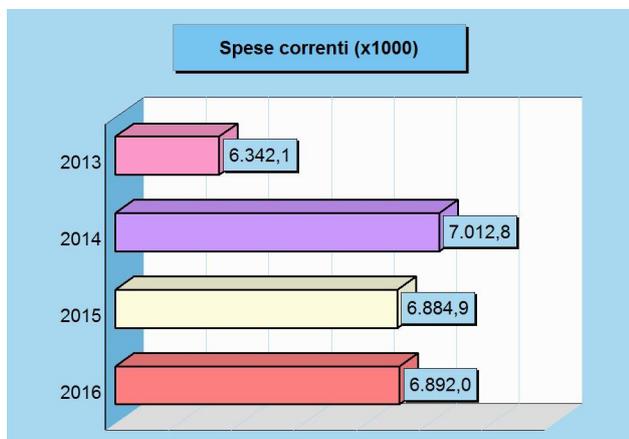
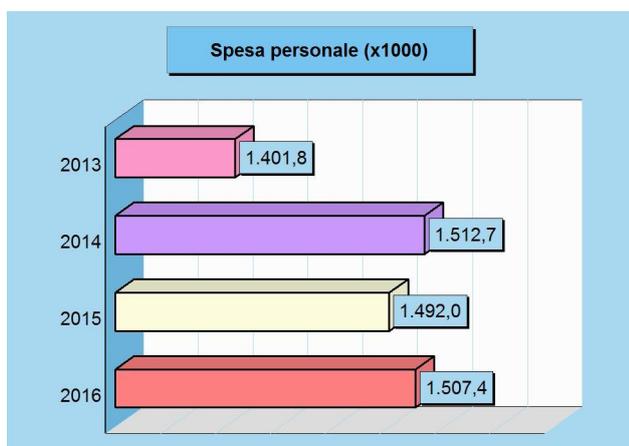
L'ente, con delibera di competenza giuntalesca, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.



PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2013	2014	2015	2016
Forza lavoro				
Personale previsto in pianta organica	51	51	51	51
Dipendenti in servizio: di ruolo	38	38	38	38
non di ruolo	1	1	1	1
Totale	39	39	39	39
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	1.401.777,65	1.512.660,17	1.491.976,00	1.507.379,00
Spesa corrente	6.342.069,19	7.012.750,71	6.884.868,00	6.892.023,00

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento degli investimenti 2014

Denominazione	Importo
Avanzo e FPV	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	420.000,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	0,00
Totale	420.000,00



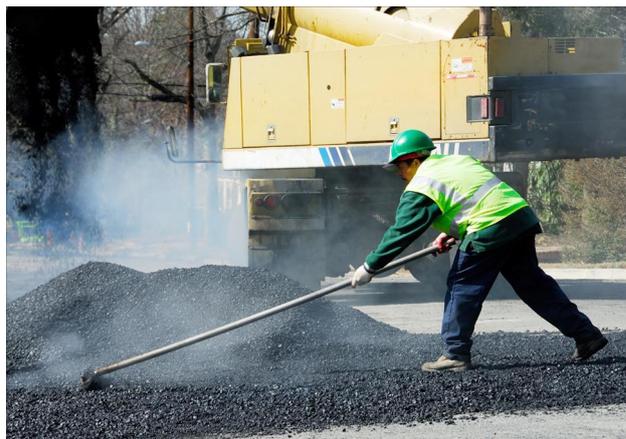
Principali investimenti programmati per il triennio 2014-16

Denominazione	2014	2015	2016
Opere riqualif. modale asse via Roma	420.000,00	245.000,00	35.000,00
Totale	420.000,00	245.000,00	35.000,00

PERMESSI A COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.



Permessi di costruire				
Importo	Scostamento	2013	2014	
	-247.131,69	369.631,69	122.500,00	
Destinazione		2013	2014	
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00	
Oneri che finanziano investimenti		369.631,69	122.500,00	
Totale		369.631,69	122.500,00	



Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	631.984,50	244.444,65	369.631,69	122.500,00	730.000,00	830.000,00
Totale	631.984,50	244.444,65	369.631,69	122.500,00	730.000,00	830.000,00

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

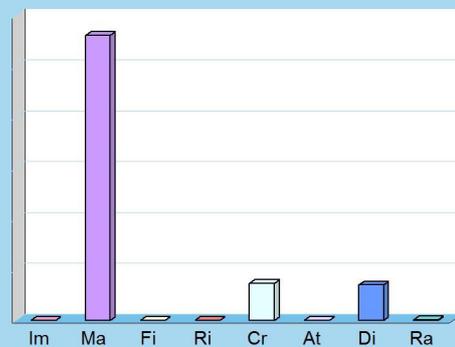
L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.



Attivo patrimoniale 2012

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	28.035.194,82
Immobilizzazioni finanziarie	2.088,88
Rimanenze	1.250,00
Crediti	3.624.003,55
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	3.489.302,49
Ratei e risconti attivi	58.859,33
Totale	35.210.699,07

Composizione dell'attivo 2012



Piano delle alienazioni 2014-16

Tipologia	Importo
Fabbricati non residenziali	0,00
Fabbricati residenziali	0,00
Terreni	0,00
Altri beni	0,00
Totale	0,00

Valore totale alienazioni

Nr
 Res
 Ter
 Alt

Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2014	2015	2016
Fabbricati non residenziali	0,00	0,00	0,00
Fabbricati residenziali	0,00	0,00	0,00
Terreni	0,00	0,00	0,00
Altri beni	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Unità immobiliari alienabili (n.)

Tipologia	2014	2015	2016
Non residenziali	0	0	0
Residenziali	0	0	0
Terreni	0	0	0
Altri beni	0	0	0
Totale	0	0	0